

CATALOGO ESERCIZI

Tipologia	Funzioni psico-didattiche
Vero - Falso	.Controllo Conoscenza-Lessico .Ricordo di concetti
Scelta multipla	.Controllo Conoscenza-Lessico .Controllo/Ricordo di individuazione nessi causali .Controllo capacità deduttive .Padronanza della capacità di interpretazione/deduzione dettagli
Testo + scelta multipla	.Controllo capacità deduttive
Testo/domanda/ /scelta multipla	.Controllo capacità di interpretazione/valutazione
Scopri l'intruso	.Ricordo di dato singolo

CATALOGO ESERCIZI

Tipologia	Funzioni psico-didattiche
Completamento di risposta o frase con scelta multipla	.Controllo individuazione nessi causali .Controllo Lessico .Ricordo di definizione .Ricordo di funzione
Scelta tra terne di alternative	.Controllo Individuazione nessi causali .Ricordo porzioni di testo e lessico specifico
Scelta di ipotesi	.Controllo capacità di interpretazione
Analisi testo + scelta items di valutazione	.Padronanza di criteri generali
Scelta di sequenze concettuali	.Ricordo di sequenza logico-concettuale

CATALOGO ESERCIZI

Tipologia	Funzioni psico-didattiche
Scelta multipla in un contesto dialogico di domande e risposte	.Utilizzo di conoscenze dichiarative in contesti applicativi
Scelta di configurazione grafica o di Rete	.Controllo capacità di interpretazione/valutazione .Ricordo di configurazione reticolare
Riconoscimento di configurazione di Rete	.Controllo percezione "sotto pressione"
Identificazione categoriale e di parole-chiave	.Utilizzo di strutture concettuali
Identificazione con supporto grafico	.Controllo Conoscenza-Lessico

CATALOGO ESERCIZI

Tipologia	Funzioni psico-didattiche
Identificazione errori	.Controllo dettagli di una porzione di testo
Inserimento di parole mancanti in testi, insieme con/senza elenco	.Controllo conoscenza/Lessico .Ricordo porzione di testo/ /lessico specifico .Controllo capacità di Inclusione/Esclusione concettuale
Matching (semplice, complesso, a tempo, multiplo, a tre variabili con abbinamento testo/categorie di appartenenza) 	.Controllo Conoscenza/Lessico .Ricordo categorie concettuali e rispettive definizioni .Ricordo di concetti e categorie logiche di appartenenza .Ricordo abbinamento categorie concettuali e funzioni d'uso .Applicazione configurazioni concettuali 

CATALOGO ESERCIZI

Tipologia	Funzioni psico-didattiche
<p>segue Matching</p> <p>Ricostruzione testo da nuvola di parole</p> <p>Confronto di elenchi</p> <p>Ordinamento sequenze</p>	<p>.Utilizzo di conoscenza dichiarativa per abbinamento tra testo e categorie di appartenenza</p> <p>.Ricostruzione di sequenza logico-concettuale con dati di supporto (testi, rete, ...)</p> <p>.Identificazione di concetti</p> <p>.Padronanza della capacità di abbinare testo e categorie in una sequenza logica o di abbinamento categoriale multiplo in una sequenza logica</p> <p>.Ricordo di configurazioni concettuali</p> <p>.Ricordo di concetti e categorie</p> <p>.Ricordo di singoli dati</p> <p>.Ricordo sequenza logico-concettuale</p>

CATALOGO ESERCIZI

Tipologia	Funzioni psico-didattiche
Ri-costruzione mappe (anche a tempo, anche con dati di supporto come testi e mappe)	.Ricordo di strutture reticolari .Memorizzazione di strutture reticolari .Padronanza della capacità di costituzione di un quadro d'insieme
Costruzione mappa grafica (Indice Analogico)	.Controllo capacità deduttive
Costruzione progressiva di una rappresentazione grafica	.Ricordo di abbinamento di categorie/definizioni/ /struttura grafica
Ricostruzione diagramma di flusso	.Utilizzo di conoscenze dichiarative per lo svolgimento di una procedura
Domande/risposte con dati di supporto (testi, mappe, ...)	.Capacità di interpretazione/ /deduzione dettagli

Vero - Falso

Gli esercizi Vero-Falso sono tra i più semplici da realizzare ma, al tempo stesso, nascondono almeno tre insidie:

1. la banalizzazione, cioè il contrapporre due affermazioni grossolanamente diverse o artificialmente costruite;
2. la non discriminabilità, cioè il contrapporre due affermazioni che contengono entrambe elementi di verità e falsità;
3. la parziale garanzia di certificare l'effettiva correttezza della scelta, nel senso che l'utente ha il 50% di possibilità di indovinare tirando a caso.

Mentre l'ultima insidia non è neutralizzabile, alle prime due si può ovviare attraverso un'accurata progettazione dell'esercizio.

Gli esercizi Vero-Falso sono particolarmente utili per

- iniziare o terminare un test in modo morbido
- intercalare esercizi complessi e articolati
- gratificare l'utente con una prova che normalmente è più facile da eseguire

3. Indica se la seguente affermazione è vera o falsa.

Il cervello umano non è in grado di operare simultaneamente su differenti piani di attività mentale; pertanto, onde evitare confusioni e interferenze cognitive, è opportuno separare nel tempo e nello spazio la lettura del testo sequenziale dalla sua rappresentazione schematica (Mappa concettuale, Diagramma di flusso,...).

Vero — Falso



7. Indica se la seguente affermazione è vera o falsa.

Il diagramma di flusso può essere usato solo per rappresentare schematicamente quelle procedure che implicano l'immissione di dati che vengono successivamente elaborati da computer o dispositivi elettromeccanici di controllo.

Vero — Falso



Possono essere costituiti da un solo item (cioè da una sola affermazione di cui valutare la veridicità) o da più item (cioè da varie affermazioni).

1. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false; quando sei sicuro delle risposte, premi OK.

- A.** La conoscenza dichiarativa fornisce spesso i dati necessari allo svolgimento delle procedure regolando la successione delle operazioni richieste. **V- F**
- B.** Le regole di condizione-azione che costituiscono il perno logico dei testi regolativi si riassumono nella clausola “prima ...dopo”. **V- F**
- C.** Il Piano di Attività Mentale Lineare non può agire in parallelo con quello Reticolare, ma solo secondo modalità seriali (cioè “prima uno dopo l’altro”). **V- F**
- D.** Esistono essenzialmente due criteri per stabilire la configurazione gerarchica dei concetti presenti in una mappa: il criterio alto/basso e quello centro/periferia. **V- F**
- E.** I contenuti di un testo possono sempre essere gerarchizzati in concetti generali e particolari. **V-F**
- F.** L’ordine di lettura di un diagramma è dall’alto in basso e da sinistra a destra. **V-F**
- G.** Anche se la procedura è molto complessa, è meglio non romperne l’unità fisico- concettuale per scomporla in procedure secondarie. **V-F**
- H.** La stesura di un indice risente del tipo di comunicazione didattica impostata per quel corso. **V- F**



OK



3. Indica se le seguenti affermazione sono vere o false.

A. Chi progetta corsi può rifarsi ad una serie di procedure di programmazione universalmente accettate perché le Scienze Umane hanno ormai definito teorie universali sui processi di insegnamento - apprendimento.

V - F

B. Un modello didattico è una rappresentazione semplificata di schemi operativi per realizzare azioni didattiche.

V - F

C. La Didattica non ha ancora raggiunto una vera statura scientifica ed è considerata solo una pratica professionale.

V - F



2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

A. Monosemia = Attribuzione di significato univoco ad una parola

Vero — Falso

B. Polisemia = Attribuzione di significati differenti ad altrettante parole

Vero — Falso



Sono particolarmente utili per controllare il ricordo di singole conoscenze o di concetti e per effettuare indagini sulla padronanza del lessico specifico.

5. Indica se la seguente affermazione è vera o falsa.

La scelta dei colori da attribuire a sfondi, caratteri, frecce, ecc. deve tener conto delle implicazioni psicologiche che il loro utilizzo comporta. Si tratta di un lavoro complesso che richiede l'intervento di un esperto di grafica perché, data l'infinita varietà delle risposte umane, non è possibile ricavare utili informazioni da eventuali verifiche sul campo con soggetti campione.

Vero — Falso



Scelta multipla

Gli esercizi a scelta multipla sono le prove oggettive più diffuse.

Di solito, offrono all'utente quattro alternative di cui

- una è quella vera**
- un'altra rappresenta un'affermazione dichiaratamente falsa**
- altre due rappresentano dei "distrattori" non facilmente discriminabili e che agli occhi dell'utente potrebbero essere affermazioni vere**

A volte, però, le soluzioni corrette possono essere più di una. Anche le alternative proposte per la scelta possono essere meno di quattro (tre) o più di quattro (cinque e oltre).

Comunque, si tratta di test che richiedono ragionamenti di una certa complessità nei quali la possibilità di indovinare per caso la risposta esatta è abbastanza ridotta.

La struttura di una prova a scelta multipla è molto duttile e il test può essere usato in qualunque fase del processo di apprendimento.

E' particolarmente consigliato per il controllo di

- singoli dati di conoscenza
- elementi lessicali
- individuazione e ricordo di nessi causali
- capacità deduttive
- capacità di interpretazione

4. Indica quali tra le seguenti definizioni di “Iper testo” ti sembra quella corretta.

- A** Testo con un nodo centrale più importante
- B** Testo non sequenziale
- C** Testo con una complessa stratificazione concettuale a livello di contenuto
- D** Testo arricchito di informazioni



9. Indica quali tra le seguenti alternative ti sembra la più ragionevole.

- A** Durante la progettazione di un corso, prima si scrive l'indice degli argomenti, poi si definisce l'architettura concettuale dei contenuti, infine si sviluppa il testo che sarà oggetto di studio.
- B** Durante la progettazione di un corso è bene ricavare l'indice degli argomenti dalla definizione dell'architettura concettuale dei contenuti da trasmettere, successivamente si sviluppa il testo che sarà oggetto di studio.
- C** Durante la progettazione di una corso le priorità di realizzazione tra indice degli argomenti, sviluppo del testo e definizione dell'architettura concettuale dei contenuti sono indifferenti.



10. Indica il significato più adatto del termine “blocco di contenuto”, quando è usato in un contesto didattico.

- A** Operazione didattica che impone una pausa (blocco) all’utente che non supera i test di padronanza.
- B** Area fisica del testo dove collocare le sintesi (riassunti, schemi, parole- chiave) elaborate dal lettore durante l’analisi del testo.
- C** Insieme di argomenti che diventano oggetto di studio sulla base delle scelte di di tipo didattico e contenutistico operate dal progettista.
- D** Insieme di argomenti scelti dal progettista per allestire un test di ingresso.

11. Indica quali sono i vantaggi che, secondo te, derivano da una corretta esplicitazione (anche in termini di formulazione grafica e linguistica) delle tappe di un Percorso Formativo.

- A. Individuazione della sequenza esatta e visualizzabile degli obiettivi attesi e delle conoscenze necessarie per il loro conseguimento.
- B. Selezione degli argomenti necessari per cogliere l'architettura interna dei contenuti da imparare.
- C. Evidenziazione del complesso di obiettivi finali e intermedi che costituiscono i comportamenti attesi al termine del corso.
- D. Specificazione dell'ossatura portante del corso in termini di sequenza complessiva visualizzabile graficamente.



12. Scegli le sei alternative corrette da inserire nella frase incompleta, premendo sui rispettivi tasti. Attenzione! Nei quadratini compariranno soltanto le risposte esatte.

L'indice dei contenuti può essere

-----e dipendere

-----.

- A. a struttura concettuale
- B. dalla logica del contenuto
- C. a struttura lineare
- D. dalla tipologia di conoscenza (dichiarativa, procedurale)
- E. dalla stabilità logico-concettuale del contenuto
- F. dal tipo di comunicazione didattica
- G. a struttura schematica
- H. a struttura mista
- I. dalla quantità di informazioni contenute in un blocco
- L. a struttura analogica



4. Leggi il testo e deduci la categoria concettuale di appartenenza delle considerazioni sottolineate e differentemente colorate. Premi OK quando sei sicuro delle tue scelte.

TESTO

Non esiste un criterio formale per stabilire quanto deve essere lungo un blocco di contenuti, ma bisogna stabilirlo di volta in volta in base alle variabili che caratterizzano strutturalmente quell'area del sapere, in base alla predisposizione della successione di azioni didattiche e risposte fornite dall'utente e in base anche a variabili quali il tempo a disposizione, le risorse investite, le richieste dell'organizzazione, il livello di approfondimento contenutistico, ecc...

- A. Disciplina di appartenenza
- B. Logica variabile
- C. Logica del contenuto

- E. Specifiche dell'impianto didattico
- F. Processo di apprendimento
- G. Specifiche del processo didattico

- H. Variabili organizzative
- I. Variabili meta-cognitive
- L. Variabili di contesto



4. Rispondi alle domande secondo quanto indicato nelle consegne.

SEZIONE B - Diagrammi di flusso

4.1 Qual è l'ordine di lettura del diagramma utilizzato per l'esercizio precedente?

- A. Dall'alto in basso (gli innesti laterali non contano)
- B. Dall'alto in basso (gli innesti laterali sono integrati nel flusso verso il basso)
- C. Dall'alto in basso e da sinistra a destra
- D. L'ordine è libero per la presenza di sequenze secondarie

4.2 Le formulazioni usate nella colonna destra per l'esercizio numero 3 (diagramma di flusso) sono

- A. conoscenze procedurali ricavate dalle conoscenze dichiarative usate per l'esercizio n.1 di questo test finale.
- B. la fedele trasposizione in piccoli segmenti del testo di tipo regolativo usato in questa unità di apprendimento.
- C. conoscenze procedurali rappresentate gerarchicamente dalle più rilevanti fino ai dettagli.
- D. conoscenze dichiarative che vanno bene anche per essere usate nel diagramma di flusso.

4.3 Dopo aver rappresentato il diagramma di flusso della procedura cosa deve succedere?

- A. Si insegna la procedura per intero senza ulteriori suddivisioni
- B. La procedura è complessa e deve essere scomposta in sotto-sequenze
- C. La procedura non è complessa, ma comunque può essere suddivisa in blocchi per essere meglio controllata didatticamente
- D. La procedura è complessa, ma non è necessario suddividerla in blocchi per non perdere l'unità del contenuto da apprendere



6. Indica il significato del termine “*struttura cognitiva*” che ti sembra più corretto.

- A** Componente di un “*medium didattico*” finalizzato alla stimolazione di processi mentali.
- B** Componente dell’apparato mentale che in un essere umano gestisce l’elaborazione dell’informazione.
- C** Componente di una disciplina scientifica o umanistica che genera cognizione.
- D** Componente di un pensiero identificabile a livello neurofisiologico.



7. Indica il completamento di risposta che ritieni esatto.

Un algoritmo istruzionale è una procedura che

- A** porta sicuramente al risultato atteso.
- B** probabilmente porta al risultato atteso, ma non può garantirlo in tutti i casi.
- C** garantisce il raggiungimento di un risultato atteso in situazioni in cui quest'ultimo può variare.



8. Indica le risposte più adeguate alla seguente domanda: *“Quali concezioni sostengono l’idea che l’utilizzo di strategie didattiche porti ad un’ottimizzazione dei processi di apprendimento?”* Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

- A** Una concezione che non ammette un rapporto consequenziale tra insegnamento e apprendimento.
- B** Una concezione che implica un nesso causale tra insegnamento e apprendimento.
- C** Una concezione che, pur nel rispetto delle **teorie costruttiviste** (... è lo studente che costruisce il proprio sapere ...), non nega che in qualche modo l’insegnamento determini l’avvio del processo di apprendimento.
- D** Una concezione in base alla quale è la contiguità temporale tra insegnamento e apprendimento che provoca per associazione i processi di acquisizione del sapere.
- E** Una concezione di tipo statistico in base alla quale, per il calcolo delle probabilità, ad un insegnamento ottimizzato corrisponde prima o poi un apprendimento ottimizzato.

OK



3. Individua l'affermazione che indica in modo esaustivo la reale funzione di un modello didattico.

- A. Fornire spiegazioni sul funzionamento della mente in apprendimento.**
- B. Fornire il percorso formativo che si intende attuare.**
- C. Fornire obiettivi formativi da raggiungere.**
- D. Fornire indicazioni sui criteri valutativi da seguire.**
- E. Fornire schemi operativi per dirigere l'azione didattica.**



6. Identifica la definizione più completa del termine “Impianto Didattico”.

- A. Modello teorico di riferimento per progettare interventi didattici.
- B. Struttura di controllo didattico finalizzata al raggiungimento di obiettivi formativi prefissati.
- C. Struttura di controllo didattico finalizzata al raggiungimento della padronanza da parte dell'utente.
- D. Insieme di esercizi utilizzati per il raggiungimento di obiettivi didattici prefissati.
- E. Struttura di controllo per la progettazione di test valutativi.
- F. Modello teorico che cala nella realtà le specifiche didattiche per la rappresentazione delle conoscenze da parte dell'utente.



1. Indica il significato che abitualmente viene attribuito al termine “frame” in un contesto didattico di auto-formazione al computer.

- A** Sinonimo di Unità Didattica
- B** Sezione esercitativa di un corso
- C** Contenuto di una singola videata
- D** Gruppo di videate



5. Indica l'alternativa che ritieni più corretta.

Sintassi” è un termine che nasce in ambito strettamente linguistico ma viene utilizzato anche in altri contesti sia di tipo linguistico che comunicazionale: Essa, in particolare, studia ...

- A. ... le relazioni che sussistono all'interno di un qualsiasi codice linguistico**
- B. ... le relazioni che hanno tra di loro la parole all'interno della frase**
- C. ... le regole che stabiliscono la disposizione dei verbi e dei rispettivi soggetti all'interno della frase**
- D. ... le regole per operare sintesi adeguate all'interno di un qualsiasi codice linguistico**



3. Indica la risposta più precisa in riferimento alla seguente domanda: “Da cosa è determinata, nella maggior parte dei casi, la componente emotiva del significato di una parola?”

- A. ... dai ricordi del soggetto in apprendimento
- B. ... da una combinazione casuale di fattori psicologici
- C. ... da associazioni sensoriali che evocano sapori, gusti, odori.
- D. ... da associazioni di tipo esclusivamente linguistico



Testo+Scelta multipla

Variante della forma classica; la presenza di un testo che precede le alternative serve a

- indirizzare la scelta
- circoscrivere l'area di contenuto su cui ragionare
- utilizzare in nuovi contesti delle informazioni acquisite precedentemente

E' particolarmente consigliato per il controllo delle capacità deduttive.

1. Leggi questa citazione tratta da un lavoro dello psicologo russo Lev Landa; quindi prova ad indicare il termine che meglio ne identifica il principio ispiratore.

“Il problema fondamentale ... è rendere l’istruzione più razionale ed efficace, agendo sia sull’insegnante, sovente ignaro delle operazioni mentali che attua e poi *pretende dagli* allievi, sia su quest’ultimi, che devono apprendere non soltanto contenuti conoscitivi, ma anche procedimenti per imparare...”

A Apprendimento cooperativo

B Filosofia del controllo

C Attivismo



**Testo/domanda/scelta
multipla**

Variante della forma classica; la presenza di un testo e di una relativa domanda che precedono le alternative serve a

- indirizzare la scelta fornendo già le possibili risposte ad un certo quesito
- circoscrivere l'area di contenuto su cui ragionare
- utilizzare in nuovi contesti delle informazioni acquisite precedentemente

E' particolarmente consigliato per il controllo delle capacità di interpretazione/valutazione.

6. Leggi il testo seguente e rispondi alla domanda successiva indicando l'alternativa corretta.

Due studenti leggono un testo e lo sintetizzano elaborando due mappe concettuali assai differenti tra loro. Il docente le esamina attentamente e alla fine, pur riconoscendo la loro effettiva diversità, le valuta corrette entrambe.

Domanda : “Chi ha sbagliato?”

- A** Il docente, perché non ha tenuto conto che non è possibile emettere alcuna valutazione su una mappa concettuale, in quanto esse sono tutte vere.
- B** Sia il docente (che non ha tenuto conto che solo una delle mappe poteva risultare corretta) sia lo studente (che ha elaborato la mappa scorretta).
- C** Nessuno, perché evidentemente le due differenti letture del testo hanno messo in evidenza certi nodi e certe relazioni rispetto ad altri, e queste rilevazioni possono essere vere contemporaneamente.



Scopri l'intruso

Variante del test a scelta multipla; presuppone operazioni mentali di inclusione/esclusione categoriale:

- i distrattori presentano caratteristiche comuni che li definiscono come appartenenti alla medesima categoria concettuale
- l'intruso presenta caratteristiche differenti dal gruppo dei distrattori
- la sua unicità deve spiccare in modo netto, ma non bisogna banalizzare il contrasto e rendere troppo facile la scelta

L'esercizio si presta al controllo del ricordo di singoli dati o elementi concettuali.

6. Individua l'intruso tra i criteri utilizzati per l'identificazione dei concetti dominanti in un testo.

- A. Centralità
- B. Discriminabilità
- C. Forza esplicativa
- D. Ampiezza



**Completamento di
risposta o frase
con scelta multipla**

Variante della forma classica del test a scelta multipla; la presenza di una domanda cui rispondere o di un testo da completare non modifica nella sostanza l'operazione mentale richiesta, ma crea un contesto relazionale più colloquiale e simula il tipico registro comunicazionale presente nel dialogo docente/studente.

E' particolarmente consigliato per

- il controllo di operazioni di individuazione dei nessi causali**
- il controllo lessicale**
- il ricordo di definizioni**
- il ricordo di funzioni**

11. Individua il completamento di risposta più adatto alla seguente domanda: “Qual è lo scopo didattico della delimitazione del contenuto in blocchi?”

Segmentare la conoscenza in unità ridotte ...

- A** ... da sottoporre alle procedure di controllo di tipo psico-didattico.
- B** ... per evitare la proposizione di argomentazioni troppo lunghe e complesse dal punto di vista dei contenuti.
- C** ... da sottoporre all'attenzione anche dei lettori meno attrezzati dal punto di vista attenzionale.
- D** ... per evitare un'eccessiva stratificazione concettuale.



2. Indica i completamenti di risposta più adeguati.

Un'istruzione che introduce forme di controllo a livello didattico e psicologico dimostra di essere finalizzata a ...

A

... far studiare l'utente per consentirgli di essere effettivamente padrone dei contenuti.

B

... rendere consapevole l'utente delle operazioni mentali che il programma richiede.

C

... emancipare l'utente, cioè renderlo autonomo nella gestione del processo di apprendimento.

D

... rendere gradevole e meno monotono l'apprendimento tramite esercizi e percorsi di lavoro più originali.



4. Indica il completamento di frasi che ritieni corretto.

I termini “iconico” ed “ecoico” sono usati in ambito comunicazionale con un preciso significato: l’aggettivo “iconico” si riferisce alle immagini e alla dimensione visiva, mentre l’aggettivo “ecoico” si riferisce ...

- A. ... alla loro ripetizione prolungata (... come per l’effetto di una eco)
- B. ... al loro dosaggio equilibrato e calibrato in senso, per così dire, ecologico
- C. ... al loro dosaggio calibrato e integrato con i suoni e con la loro dimensione
- D. ... alla ripetizione dei suoni e alla dimensione sonora in generale



1. Completa la risposta alla seguente domanda: “Quale tipo di mediazione svolgono i frames nel processo di auto-formazione a distanza?” Quando sei sicuro degli inserimenti, premi il tasto OK.

I frames svolgono una funzione e perché costituiscono lo spazio fisico entro cui avviene l'interazione tra soggetto in apprendimento e oggetto culturale.



**Scelta tra terne
di alternative**

Variante più complessa della forma base del test a scelta multipla; viene utilizzata per valutare la conoscenza di

- configurazioni concettuali articolate che consentono l'introduzione di alternative plausibili (come, ad es., con i concetti normalmente espressi mediante frasi lunghe)
- relazioni causa-effetto contenute in configurazioni concettuali simili o sovrapponibili (come, ad es., quando si propongono all'utente simulazioni in cui egli deve prendere frequenti decisioni tra diverse alternative)
- elementi lessicali inseriti in configurazioni simili alle precedenti

4. Individua nelle terne proposte per ogni situazione l'alternativa che ritieni logicamente più adatta a completare la frase; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

Situazione A. Un progettista prepara un corso senza ispirarsi ad un preciso modello didattico di riferimento. Le esercitazioni proposte agli utenti saranno DIDATTICAMENTE FINALIZZATE / CASUALI / SCORRETTE

OK

Situazione B. Un progettista prepara un corso ispirandosi ad un preciso modello didattico che concepisce l'apprendimento come un'associazione tra stimoli e risposte. Le esercitazioni proposte agli utenti saranno PIU' STIMOLANTI/ COGNITIVAMENTE PIU' MIRATE/ PIU' DI TIPO ADDESTRATIVO.

OK

Situazione C. Un progettista prepara un corso riferendosi ad un modello che propone un percorso suddiviso in fasi di studio separate. Le esercitazioni proposte agli utenti dovranno essere STRUTTURALMENTE DIVERSE E DISTRIBUITIE NELLE VARIE FASI/ RAGGRUPPATE TUTTE INSIEME ALLA FINE DELL'INTERO CICLO DI FASI / LIMITATE NEL NUMERO E PROPOSTE SOLO NELLE FASI GIUDICATE PIU' IMPORTANTI.

OK



8. Indica di volta in volta l'alternativa corretta, scegliendola tra le terne proposte.
Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

L'impianto didattico in 4 fasi viene proposto per l'insegnamento di **STRATEGIE** / **CONCETTUALIZZAZIONI** / **PROCEDURE**. Rispetto al modello in 6 fasi, vengono accorpate in un solo momento di lavoro le fasi **OPERATIVE** / **PRELIMINARI** / **DI COMPrensIONE-RICORDO**. In queste ultime fasi l'utente affronta situazioni a difficoltà crescente in cui **LEGGE** / **COMPRENDE** / **AFFINA** le conoscenze oggetto di studio. Un'altra differenza con il modello in 6 fasi riguarda il livello di rappresentazioni reticolare della conoscenza: al posto di reti sintattico-semantiche, si preferisce parlare di reti **MENTALI** / **PROCEDURALI** / **LOGICHE**.



Scelta di ipotesi

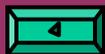
Variante più complessa della forma base del test a scelta multipla in cui la selezione della risposta è solo l'ultimo atto di una catena di ragionamenti basati sulla capacità di interpretazione.

Prevede che nella consegna dell'esercizio (le istruzioni) sia ben specificato

- il contesto di riferimento (scoperta, valutazione, ricerca, ...)
- la base di conoscenza da cui l'utente deve partire per costruire ipotesi (cioè l'insieme di informazioni che bisogna possedere per poterle formulare)

Prevede altresì che le alternative siano tutte abbastanza plausibili e che anche i distrattori non rendano troppo facile la scelta.

6. Nell'Unità Didattica che ti appresti a studiare si parlerà di “livello meta-cognitivo”; prova ad ipotizzare quale significato aggiunga il termine “meta” alla parola “cognitivo” e scegli l'alternativa che ti sembra più confacente a quanto hai pensato.
- A. “Meta” è un acronimo, cioè una parola composta dalle iniziali di quattro termini: **M**ulti - **E**valuation - **T**est - **A**nchorage (cioà è un test multi-livello di ancoraggio che identifica le conoscenze di cui l'utente è padrone e alle quali ancorarsi per trasmettere il nuovo sapere); unito a “cognitivo” indica appunto il livello di elaborazione cognitiva che quell'utente riesce a raggiungere.
- B. “Meta” è un prefisso; significa “posto dopo”, “al di là” e, unito al termine “cognitivo”, si riferisce a quel processo mentale in cui il soggetto riflette sulla propria attività cognitiva o usa procedure per controllarla.
- C. “Meta” è un prefisso; significa “cambiamento attraverso metafore” e, unito al termine “cognitivo”, si riferisce a quel processo mentale in cui un individuo trasforma (metaforizzandola) una conoscenza di cui è già in possesso.



**Analisi testo+scelta
items di valutazione**

Test Multi-Componenti dalla costruzione complessa che evidenzia le caratteristiche di base del test a scelta multipla, ma presenta una configurazione più articolata.

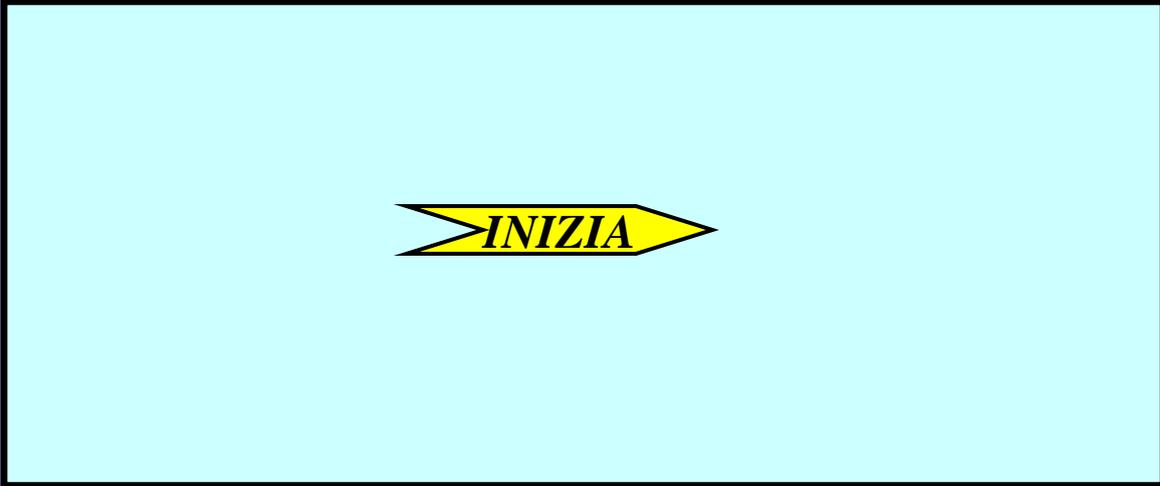
Propone

- un testo da leggere che può cambiare pagina dopo pagina, ma che può anche rimanere lo stesso per tutta la durata dell'esercizio
- l'elemento da valutare (criterio, porzione di testo, singola proposizione, ...), sempre diverso ad ogni slide
- dei valori di riferimento su cui basarsi per operare la valutazione e che rappresentano essi stessi gli items da scegliere

E' particolarmente consigliato per valutare la padronanza di criteri generali.

Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.



Esito della Scelta

CRITERIO:

.....

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

1

L'introduzione di un ipotetico corso sulla Statistica Descrittiva inizia con un'animazione in cui le stelle appartenenti alla Costellazione di Orione girano vorticosamente su uno sfondo nero (che simula lo spazio siderale).

Ad un certo punto, il movimento termina e le stelle si sistemano nei pressi del titolo del corso che nel frattempo è comparso con un effetto di dissolvenza.

Esito della Scelta

CRITERIO: Il movimento degli oggetti sullo schermo può essere usato per fini non collegabili al contenuto del testo che l'utente deve esaminare

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

2

In un ipotetico corso sulle strategie aziendali, le parole scelte per essere visualizzate nell'help in linea, i loro caratteri, le loro dimensioni e il loro colore vengono selezionati da uno specialista in grafica.

Egli opera le proprie scelte in base alla grande esperienza che ha accumulato nel corso degli anni lavorando in campo pubblicitario.

Esito della Scelta

CRITERIO: L'uso delle parole e dei colori ha implicazioni semantiche ed emotive molto specifiche; pertanto, l'efficacia delle scelte linguistiche e cromatiche va testata tramite verifica sul campo con soggetti campione

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

3

Durante la fase di comprensione di un'unità didattica, l'utente assiste a questo processo: compare una porzione di testo nella parte sinistra dello schermo; le parole-chiave assumono un colore che le mette in evidenza, mentre la restante parte del testo diventa opaca e passa visivamente in secondo piano; le parole-chiave evidenziate si spostano con un effetto grafico sulla parte destra dello schermo nella quale intanto prende forma la struttura reticolare di una mappa concettuale (freccie, linee, connettivi, ...); le parole-chiave si sistemano nei rispettivi box completando così la configurazione reticolare della mappa.

Esito della Scelta

CRITERIO: Quando si opta per un utilizzo meta-cognitivo del movimento di oggetti sullo schermo, bisogna trovare un artificio grafico che dia forma visiva al processo mentale in atto nel soggetto in apprendimento.

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

4

Un progettista deve insegnare una nuova procedura di emergenza a dei volontari del Pronto Soccorso. La procedura è complessa e richiede un'attenta analisi dei movimenti messi in atto da un operatore esperto. Pertanto, egli decide di filmare l'esecuzione della manovra da parte dell'esperto, per poterla poi utilizzare durante il corso. Ecco come lo usa: prima compare un testo in cui la procedura viene illustrata a parole; poi viene mostrato il filmato accompagnato da un sottofondo musicale che crea una atmosfera di suspense; infine, viene mostrato il diagramma di flusso della procedura, sempre mantenendo il sottofondo musicale.

Esito della Scelta

CRITERIO: Testi, mappe, animazioni, filmati, suoni e musiche possono essere usati come elementi di una sintassi comunicazionale integrata

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

5

Un'attenta analisi della disposizione degli oggetti presenti nel frame conclusivo di un'ipotetica unità didattica rileva che i campi di testo occupano la metà superiore dello schermo, mentre la metà inferiore presenta molti spazi vuoti. Inoltre, i bottoni-funzione sono molto grossi (e quindi facilmente individuabili), ma occupano un terzo della sezione inferiore dello schermo. Infine, le finestre, aperte cliccando sulle parole-calde, occultano i campi di testo sottostanti, per cui bisogna sempre spostarle per poter leggere i testi nascosti.

Esito della Scelta

CRITERIO: Forme, campi di testo, frecce e bottoni devono essere proporzionati, bilanciati e non sovrapposti

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

6

Una mappa gerarchica che suddivide espressamente i concetti su tre livelli (sovra-ordinati, sotto-ordinati e livello-base) presenta queste caratteristiche: i testi contenuti nei nodi centrali sono scritti con carattere 18; i testi contenuti nei nodi periferici sono scritti sempre con carattere 18; pure le parole-legame che collegano i vari nodi hanno carattere 18. Tutti box presentano infine doppia bordatura e medesime dimensioni.

Esito della Scelta

CRITERIO: Deve esserci pertinenza tra dimensioni delle forme e loro “peso semantico” (cioè la funzione che esse rivestono nel contesto generale del messaggio da trasmettere)

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

7

Un frame contenuto in un corso di *Geografia Astronomica* viene destinato a visualizzare (attraverso un'animazione in 3D) i movimenti della Terra, del Sole e della Luna durante le eclissi. Il progettista decide di sottolineare i movimenti dei corpi celesti utilizzando come supporto ornamentale di tipo sonoro un valzer di Strauss.

Esito della Scelta

CRITERIO: L'uso dell'animazione si rende necessario quando esso è parte della trama culturale del contenuto da trasmettere

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

8

Un progettista deve proporre una forma grafica di tipo analogico (cioè simulativo) per spiegare ad un pubblico di bambini delle scuole elementari il funzionamento degli organi interni del corpo umano. Decide allora di utilizzare la metafora della fabbrica (tubi, macchinari, cavi, pompe, nastri trasportatori, ...). Il frame di base che alla fine realizza propone l'immagine di un capannone industriale al cui interno funzionano vari meccanismi corrispondenti ai diversi organi corporei.

Esito della Scelta

CRITERIO: L'insieme delle forme grafiche proposte in un frame deve costituire una specie di "corpo unico" facilmente individuabile come tale (congruenza tra le parti)

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



Test Finale

1. Leggi le impostazioni progettuali che compariranno di volta in volta nel riquadro sottostante (a sinistra); quindi, per ognuna di esse, scegli la valutazione che indica con maggior precisione il modo in cui, in quel frangente, è stato utilizzato il criterio di progettazione mostrato. Nel piccolo riquadro di destra ti verrà segnalata la correttezza delle tue scelte.

9

Un progettista, impegnato nella realizzazione di un frame destinato ad esemplificare il modo migliore per allestire l'Home Page di un sito Web, pone molta enfasi nella scelta dei colori (caldi, freddi, rilassanti, eccitanti, ...) da utilizzare come sfondo, per i bottoni, nei campi di testo, ecc.. Egli si dice pienamente convinto dell'importanza della dimensione cromatica nella comunicazione delle risonanze emotive di un contenuto. Anzi, di seguito sostiene che la selezione dei colori è addirittura più importante della scelta delle parole stesse da inserire nei campi di testo.

Esito della Scelta

CRITERIO: Il 70% di un significato è costituito dalla componente emozionale del messaggio trasmesso

VALUTAZIONE

A. Adesione al Criterio

B. Parziale adesione al Criterio

C. Adesione disattesa



**Scelta di di sequenze
concettuali**

Variante del test a scelta multipla in cui è preminente la componente logica; l'utente deve individuare (o ricordare) una sequenza di nessi causali, una concatenazione di concetti, una progressione di eventi.

L'esercizio richiede al progettista la scomposizione preliminare di una configurazione concettuale nei suoi elementi base, collegandoli tra di loro secondo il criterio prima-dopo.

10. Indica la sequenza concettuale che spiega il processo logico che dà origine alle Micro-Strategie di controllo.

- A. Risultati ricerche scientifiche intesi come strumenti concettuali di controllo → convertiti in Strategie Didattiche intese come Criteri di Riferimento teorico → elaborazione di indicazioni operative per la gestione dei processi di apprendimento.
- B. Elaborazione Criteri di Riferimento teorici → conferma dei criteri attraverso le ricerche sperimentali → deduzione delle Strategie Didattiche dalla pratica formativa.
- C. Risultati ricerche scientifiche intesi come verità provvisorie → convertiti in Criteri di Riferimento che forniscono indicazioni operative → elaborazione Strategie Didattiche intese come strumenti concettuali di controllo.
- D. Risultati ricerche scientifiche intesi come verità certe e definitive → convertiti in Indicazioni Operative a base algoritmica → elaborazione Strategie Didattiche intese come strumenti concettuali di controllo.

OK

**Scelta multipla in un
contesto dialogico di
domande e risposte**

Variante della forma classica del test a scelta multipla:

- avviene in un contesto relazionale di tipo colloquiale
- richiama il registro comunicazionale presente di solito in un dialogo docente/studente

E' consigliato per verificare l'utilizzo di conoscenze dichiarative in contesti applicativi.

3. Rispondi alle domande che compariranno nel box sottostante.

INIZIA

BOX DOMANDE

BOX RISPOSTE

BOX FEEDBACK



Testo e feedback es. n. 3

3.1 Devi insegnare una nuova procedura di lavoro ad un'utenza che pur essendo generalmente esperta, non ha una preparazione specifica nel settore di pertinenza della nuova metodologia professionale. Cosa fai?

- A. Non tieni conto della lacuna conoscitiva dell'utenza e, confidando nel fattore esperienza, cominci a trattare direttamente il nuovo argomento.
- B. Inizi l'erogazione del nuovo argomento privilegiando la trattazione dei contenuti che ritieni collegabili a ciò che l'utente probabilmente già conosce.
- C. Applichi un test sui pre-requisiti per individuare le lacune conoscitive dell'utenza e colmarle con unità di recupero.

Feedback: C → ESATTO!

A → Non è corretto. L'esperienza non è un fattore sufficiente a garantire l'acquisizione di nuove informazioni. Cerca un'altra risposta.

B → Non è corretto. Se da un lato è giusto iniziare la trattazione da argomenti noti, dall'altra è fondamentale sapere con certezza di quali argomenti si tratta. Cerca un'altra risposta.

Testo e feedback es. n. 3

3.2 Il corso che stai progettando si svolge rivolge gruppo di professionisti già motivati a priori da una serie di considerazioni extra-formative di tipo organizzativo. Cosa fai?

- A. Ignori il discorso motivazione perché l'utenza è già motivata ad apprendere, nè è possibile motivarla attraverso un corso, in quanto la volontà di apprendere è attivata da variabili extra-formative.
- B. Controlli comunque il contesto motivazionale sul piano conoscitivo per dinamicizzare la codifica cognitiva dei contenuti e diminuire la necessità di quella faticosa sistematizzazione del sapere che accompagna il lavoro dell'utente non motivato intrinsecamente allo studio.
- C. Utilizzi la fase d'Impatto per ribadire le motivazioni extra-formative allo studio e rinforzare le leve psicologiche che portano ad un maggior coinvolgimento dell'utente.

Feedback: B → ESATTO!

- A. Non è corretto. Se da un lato questa affermazione è vera, dall'altro non tiene conto del valore aggiunto portato all'apprendimento dalle motivazioni di tipo cognitivo. Scegli un'altra risposta.
- C, Non è corretto. Si tratta di una strategia inutilmente ridondante e poco efficace all'interno di un contenuto auto-formativo. Scegli un'altra risposta.
- C.

Testo e feedback es. n. 3

3..3 Quando è bene utilizzare le Mappe Concettuali per effettuare i controlli di Rete?

- A. Nella fase di comprensione, ma non come esercizio.
- B. Nella fase di ricordo, ma non come esercizio.
- C. Nella fase di comprensione, sia come esercizio che come modalità di erogazione informazioni.
- D. Nella fase di ricordo, sia come esercizio che come modalità di erogazione informazioni.

Feedback : A → Non è esatto. Esistono numerosi esercizi che utilizzano le mappe concettuali per facilitare la comprensione del testo.

B → Non è esatto. Spesso è assai utile riprendere mappe già erogate (o proporre di nuove) per controllare la consistenza del ricordo.

C → E' ESATTO !

D → Non è corretto: se da un lato è diffuso l'utilizzo della mappa per controllare il ricordo, dall'altro l'erogazione delle informazioni non è di pertinenza della fase in questione, ma di quella deputata alla comprensione.

Testo e feedback es. n. 3

3.4 Devi far memorizzare una lista di termini tecnici che sono utilizzati come codici di identificazione di procedure d'emergenza. Quale strategia usi ?

- A. Proponi esercizi di tipo associativo che consolidano i legami stimolo-risposta tra i termini tecnici e le rispettive procedure.
- B. Proponi test del tipo vero-falso, scelta multipla, ecc, per verificare che le singole informazioni siano state effettivamente comprese.
- C. Proponi situazioni simulative per controllare il corretto abbinamento tra situazione d'emergenza e codice identificativo.

Feedback: A → ESATTO! Quando si tratta di favorire la ritenzione di informazioni, gli esercizi di tipo associativo risultano assai efficaci.

B → Non è corretto! Questo tipo di test verifica la comprensione, ma ha un effetto ridotto sulla memorizzazione.

C → Non è corretto! La simulazione è funzionale ad una situazione in cui il lavoro di memorizzazione sia già stato effettuato. Qualora fosse usata in assenza di una preventiva strutturazione del ricordo avrebbe un effetto di consolidamento della traccia mnestica molto scarso.

Testo e feedback es. n. 3

3.5 Che cosa distingue (in un Impianto a 6 fasi) un'esercitazione proposta per la fase di utilizzo, da un'esercitazione proposta per le fasi precedenti? (Scegli una sola risposta)

- A. Il livello di difficoltà.
- B. I punteggi assegnati alle risposte esatte.
- C. Il tentativo di trasferire su un piano operativo le conoscenze apprese.
- D. Il tentativo di integrare il piano lineare a quello reticolare.
- E. Gli aspetti di simulazione conferiti alla situazione applicativa.
- F. Il tentativo di non ripetere le specifiche degli esercizi della fase di ricordo.

Feedback : A, B, D. E. F → Non è esatto! Riprova.

C → Esatto!

Testo e Feedback es. n. 3

3.6 Cosa caratterizza in un Impianto Didattico a 4 fasi un'esercitazione pensata per la fase di Utilizzo.

- A. La canalizzazione delle conoscenze acquisite in un'abilità d'uscita.
- B. Il controllo della trasferibilità operativa di un sapere altrimenti solo teorico.
- C. Il ricorso a strumenti di controllo statistico.
- D. L'applicazione in situazione della procedura oggetto di studio nelle fasi precedenti

Feedback: A, B, C, → Non è esatto. Riprova.

D → E' esatto !

Testo e Feedback es. n. 3

3.7 Devi predisporre un test per la fase di padronanza e devi differenziarlo dalle prove proposte nelle fasi di studio precedenti; cosa fai?

- A. Trattandosi di un test sommativo, bisogna allestire una prova che rilevi il grado di preparazione finale dell'utente, corredandolo di unità di recupero.
- B. Trattandosi di un test formativo, bisogna allestire una prova che rilevi il grado di preparazione finale dell'utente.
- C. Trattandosi di un test sommativo, bisogna accertare il livello di preparazione raggiunto dall'utente e comunicarglielo in vista di un miglioramento delle sue prestazioni.
- D. Trattandosi di un test sommativo che controlla il grado di preparazione raggiunto alla fine del corso, bisogna allestire una prova che ne certifichi la qualità in base a standard e norme fissate.
- E. Trattandosi di un test finale che non deve prescindere dalle sue valenze formative, bisogna allestire prove tarate su standard qualitativi a base statistica.

Feedback: D → Esatto!

A,B,C,E → Non è esatto. Riprova.

Testo e Feedback es. n.3

3.8 Stai lavorando con una procedura; hai già predisposto le fasi di Impatto, Comprensione e Ricordo. Ora devi pianificare le fasi operative; cosa fai?

- A. Predisponi un test di livello per la fase di Utilizzo e un test di qualità per la fase di padronanza.
- B. Predisponi una serie di esercizi di approfondimento, perfezionamento e simulazione per affinare le competenze dell'utente.
- C. Predisponi una serie di situazioni applicative a difficoltà crescente con valutazione integrata per consentire all'utente un'autoverifica costante e consapevole del proprio apprendimento.
- D. Predisponi un test per la fase di Utilizzo/Padronanza; il test composto da prove e difficoltà crescente deve vertere sugli aspetti di conoscenza che stanno alla base della procedura e consentire all'utente un auto-monitoraggio costante delle proprie abilità.

Feedback: C → Esatto!

A,B,D → Non è esatto. Riprova.

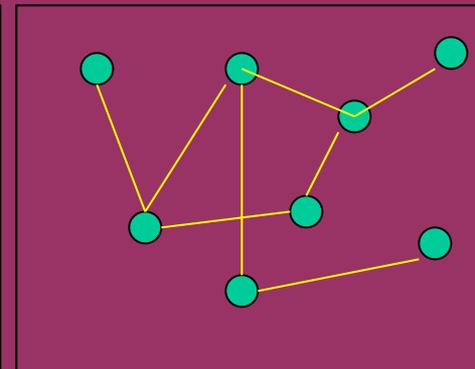
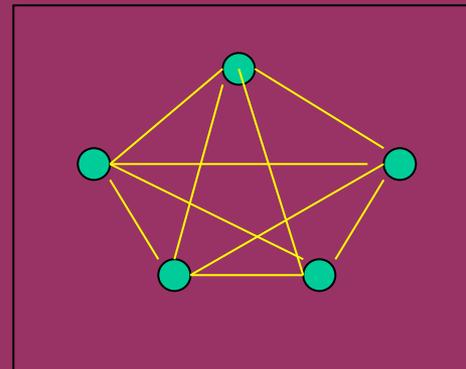
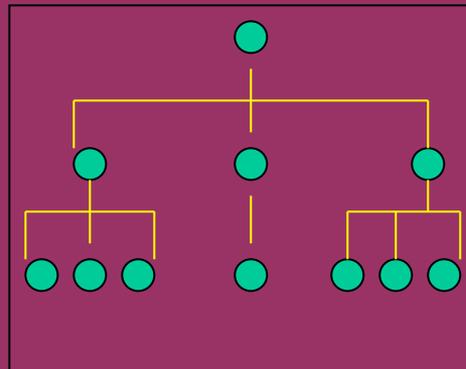
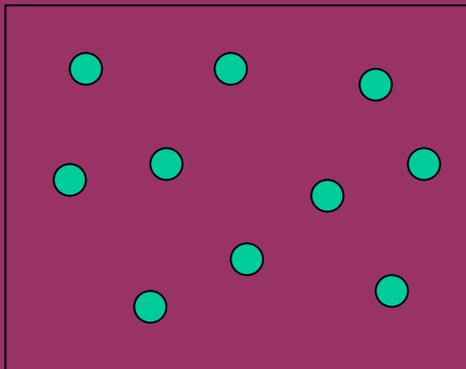
**Scelta di configurazione
grafica o di Rete**

Variante della forma classica del test a scelta multipla:

- la selezione della/e risposta/e esatta/e avviene tramite gli stessi meccanismi di tipo discriminatorio
- l'unica differenza sta nella struttura degli items forniti che sono a struttura reticolare

E' consigliato per verificare il ricordo di configurazioni reticolari e la capacità di interpretazione/valutazione.

5. Individua quale rappresentazione grafica indica con maggior approssimazione alla realtà la disposizione assunta dai concetti nello spazio mentale di un essere umano. Attenzione! Ogni cerchietto corrisponde ad un ipotetico concetto, mentre le linee rappresentano i legami tra concetti.



A. Struttura a isola

B. Struttura ad albero

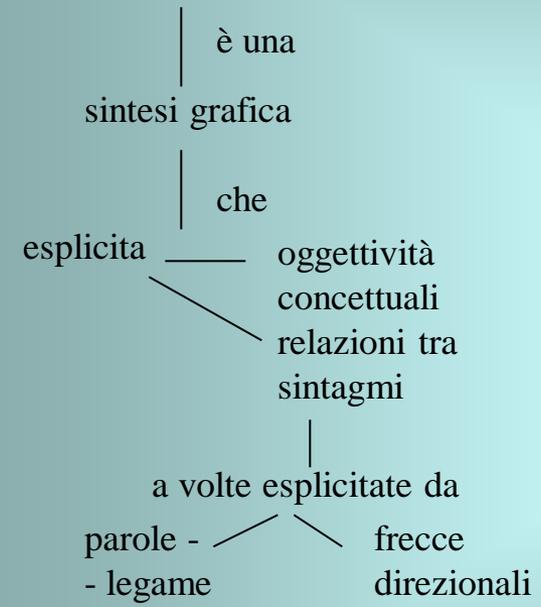
C. Struttura a rete

D. Struttura a collegamenti
parziali

4. Analizza le mappe e indica quella corretta premendo OK.

MAPPA 1

La Mappa Concettuale



MAPPA 2

La Mappa Concettuale



MAPPA 3

La Mappa Concettuale



Riconoscimento di configurazione di Rete

Variante complessa della forma classica del test a scelta multipla. In questo esercizio la difficoltà di scelta

- è moltiplicata dal numero di alternative da ponderare
- è attutita dal fatto che gli items sono di tipo grafico.

Presenta una struttura che può essere replicata in presenza di un numero elevato di variabili da controllare.

E' consigliato nella fase di super-apprendimento soprattutto in situazioni di stress controllato pensate per mettere "sotto pressione" un utente già abbastanza padrone della materia.

5. Clicca su ogni mappa per vederla ingrandita e memorizzarla. Attenzione! Puoi visionare una mappa una sola volta e per soli 15 secondi. Quindi scrivi nei vari rettangoli gialli i numeri dei titoli delle mappe corrispondenti. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

 A	 B	 C	 D
 E	 F	 G	 H
 I	 L	 M	
 N	 O	 P	

Titoli delle Mappe

1. Tipologie conoscitive: conoscenza dichiarativa e conoscenza procedurale
2. Tipologie testuali
3. Piani di attività mentale
4. Mappa concettuale: Caratteristiche di base
5. Mappa concettuale: Principi organizzatori
6. Mappa concettuale: Altri tipi di relazione
7. Mappa concettuale: Identificazione dei concetti dominanti
8. Mappa concettuale: Fasi della costruzione
9. Mappa concettuale: Organizzazione grafica e spaziale
10. Mappa concettuale: vantaggi
11. Diagramma di flusso
12. Blocchi di contenuto
13. Pianificazione del processo formativo
14. Mappa riassuntiva di fine Unità

Identificazione categoriale e di parole-chiave

Test multi-componenti in cui le operazioni di discriminazione tipiche della scelta multipla si integrano in un'architettura d'esercizio che richiede altre operazioni mentali:

- lettura di elenchi
- domande e risposte
- riferimento a categorie concettuali
- estrapolazione di elementi-chiave

E' consigliato per verificare l'utilizzo di strutture concettuali complesse.

1. Individua nell'elenco di proposte formative (tratte da ipotetici progetti didattici) quelle che, secondo te, sono ispirate in modo esplicito alla Filosofia del Controllo; quindi scrivi negli spazi puntinati le parole-chiave che le identificano. Attenzione! In ogni frase è sufficiente identificare una sola parola-chiave per considerare corretta la risposta.

Proposta formativa	E' ispirata in modo esplicito alla filosofia del controllo	Parole-chiave identificative
▲ A.	SI - NO	----- ----- -----
B.	SI - NO	----- ----- -----
▼ C	SI-NO	----- -----



Da inserire nella prima colonna

- A. Il test d'ingresso dell'Unità Introduttiva del corso esaminerà lo stile cognitivo dell'utente in vista di una pianificazione ramificata e personalizzata dei percorsi formativi che egli potrà scegliere.
- B. Le Unità Didattiche centrali del corso di auto formazione avranno come scopo prioritario la riscoperta personale delle procedure operative di base attraverso un lavoro di libera ricerca.
- C. Il percorso formativo dell'Unità Didattica prevede che, terminata l'acquisizione delle nozioni propedeutiche, l'utente affronti una esercitazione pratica; il docente attuerà la supervisione sull'operato del discente attraverso un test di livello.
- D. L'introduzione di esercizi con le mappe concettuali ha lo scopo di dirigere in modo mirato l'attività mentale dell'utente per rendere possibile un'effettiva comprensione del testo.
- E. Per essere sicuri che l'utente abbia memorizzato il contenuto proposto, si approntino prove specifiche che ne certifichino l'avvenuta ritenzione.
- F. Il percorso formativo propone l'esposizione dei contenuti tramite il ricorso alla logica ipertestuale che, come è noto, replica la struttura reticolare stessa del nostro cervello e si armonizza con il suo funzionamento.
- G. Il corso si sviluppa seguendo le specifiche dell'Impianto Didattico adottato che suggeriscono l'allestimento di esercizi finalizzati al conseguimento della padronanza da parte di tutti gli utenti.
- H. Si apprestino sedute di lavoro del tipo Cooperative Learning: tre utenti collegati in rete a distanza per usufruire contemporaneamente dell'erogazione del corso, collaboreranno insieme per una comprensione più approfondita dei contenuti.

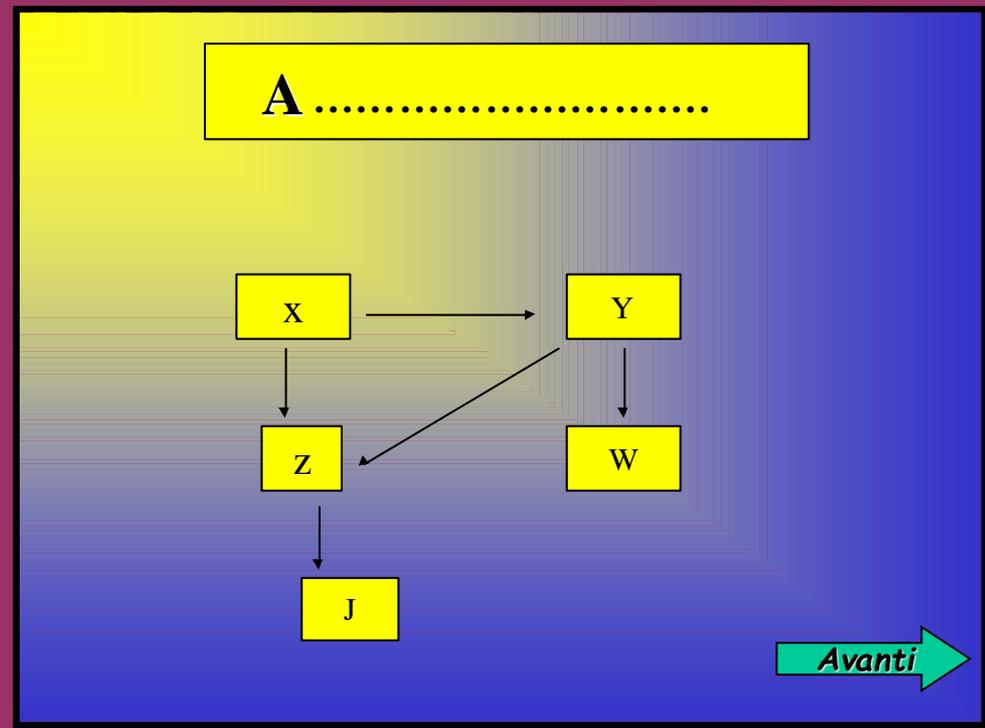
**Identificazione con
supporto grafico**

Variante della forma classica del test a scelta multipla in cui

- viene fornito un campo ristretto di alternative entro cui operare la selezione (spesso elenchi di termini)
- vengono proposti supporti grafici (schemi, disegni, apparati iconici, ...) che si integrano con le alternative sopra proposte

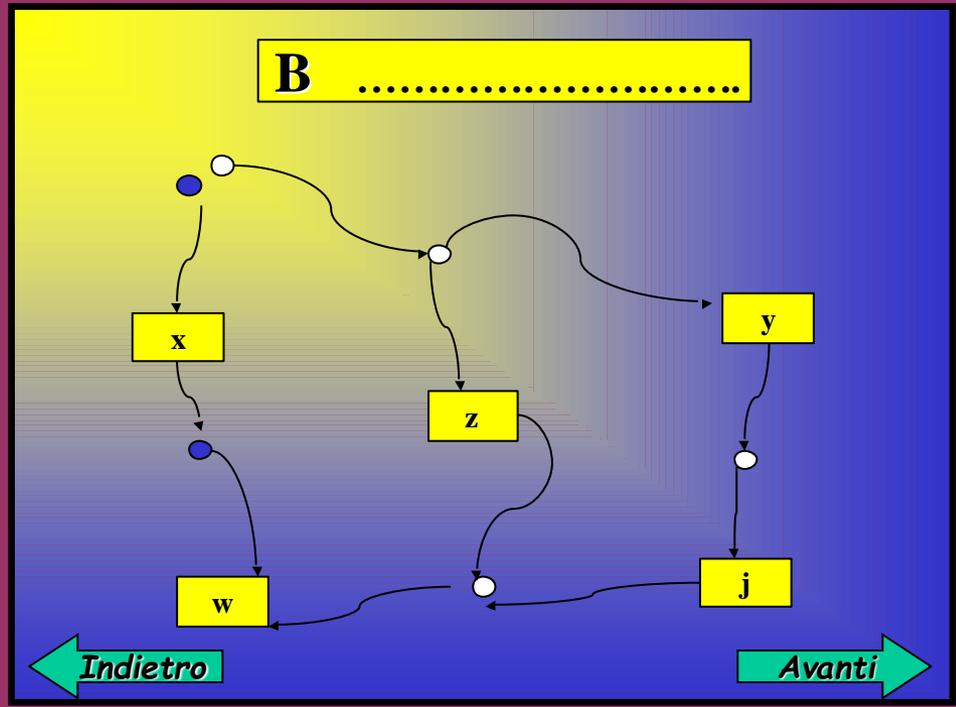
E' consigliato nel controllo di singole conoscenze o del lessico specifico.

2. Inserisci negli spazi puntinati i nomi delle quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza indicate nell'elenco sottostante.



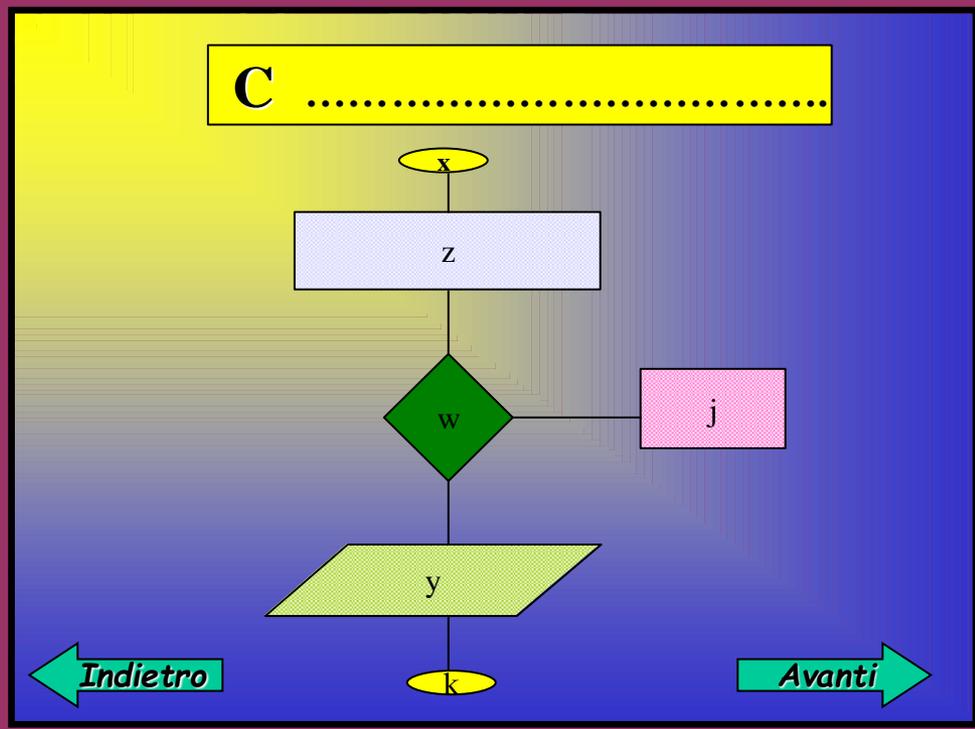
Quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza: Mappa Concettuale
 - Diagramma di Eulero Venn (Insiemi)- Rete di Petri - Diagramma di flusso

2. Inserisci negli spazi puntinati i nomi delle quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza indicate nell'elenco sottostante.



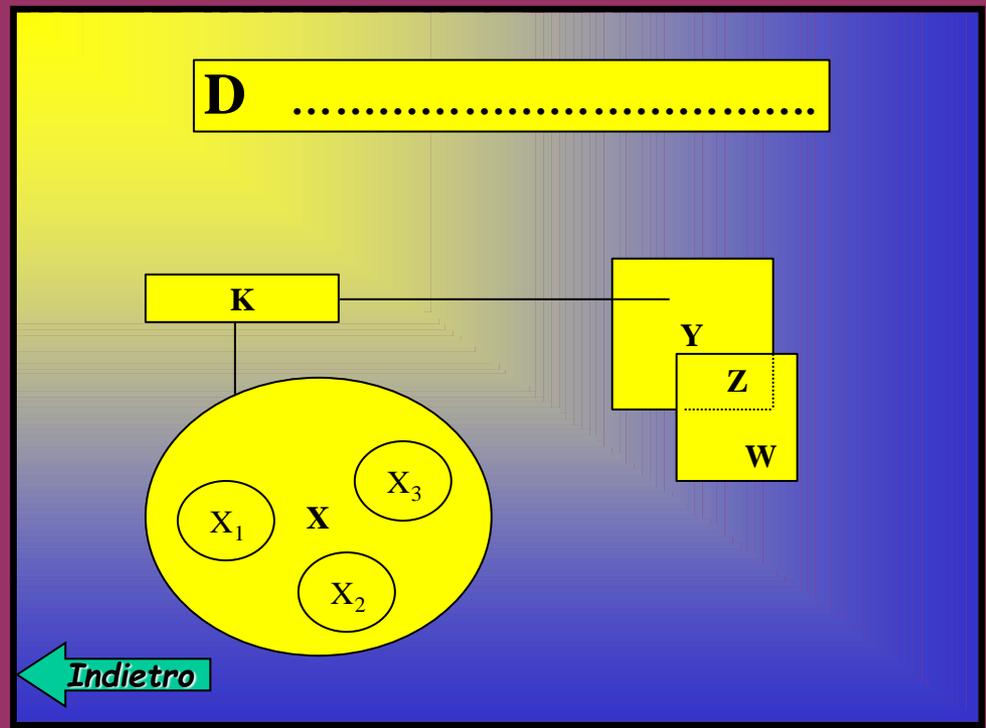
Quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza: Mappa Concettuale - Diagramma di Eulero Venn (Insiemi)- Rete di Petri - Diagramma di flusso

2. Inserisci negli spazi puntinati i nomi delle quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza indicate nell'elenco sottostante.



Quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza: Mappa Concettuale - Diagramma di Eulero Venn (Insiemi)- Rete di Petri - Diagramma di flusso

2. Inserisci negli spazi puntinati i nomi delle quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza indicate nell'elenco sottostante.



Quattro forme di rappresentazione grafica della conoscenza: Mappa Concettuale - Diagramma di Eulero Venn (Insiemi)- Rete di Petri - Diagramma di flusso

Identificazione errori

Test in cui l'identificazione dell'elemento-bersaglio è legata alla padronanza di un complesso di conoscenze che rendono possibile la scelta.

Per questo motivo è consigliato nella fase di super-apprendimento e, in particolare, per il controllo di dettagli.

Può essere reso ulteriormente complesso aggiungendo sotto-domande inserite in un contesto dialogico.

1. Rileggi il testo sottostante (che riporta il frame iniziale di questa Unità Didattica) e, “cliccando” nei rettangoli, individua le tre frasi volutamente modificate in modo sbagliato; quindi, scegli il correttivo adeguato tra le alternative che verranno attivate dall’identificazione corretta.

In questo spazio esce il testo contenuto della pagina successiva



Operazioni e feedback es .n 1

1. L'utente individua le frasi sbagliate cliccando nei rettangoli in cui le frasi sono state racchiuse
2. In caso di risposta errata esce il messaggio: Non è corretto. Riprova
3. In caso di risposta esatta esce questo messaggio che contiene la nuova domanda

Esatto! Ora individua nell'elenco sottostante il correttivo che ritieni adatto a sostituire la frase sbagliata

Correttivi:

A.

B.

C.

4. In caso di risposta errata esce il messaggio: Questo non è il correttivo adatto.
Cerca un'altra soluzione.

5. In caso di risposta esatta esce il messaggio: Esatto! Prosegui.

6. Quando l'utente ha fornito l'ultima risposta esatta esce la scritta: Esatto! Esercizio terminato.

L'auto-formazione implica l'assenza reale del docente o una sua presenza decentrata

Il programma che gestisce il processo auto-informativo deve sostituire il docente e deve farlo bene:

deve possedere un'intelligenza didattica non banale

e una logica di controllo elastico dei processi di apprendimento in atto

che agisca sul piano didattico

per fornire strumenti operativi

e che sia capace di guidare il processo informativo verso gli obiettivi prescelti.

Quindi si parla di una tecnologia

che intervenga in modo sobrio e non invasivo

sia nel momento progettuale di concepimento di un corso (Tecnologia di progetto)

sia nel momento in cui il processo avviene (Tecnologia di processo)

e che sia intesa come strategia globale di fondo per l'ottimizzazione dell'apprendimento.

**Inserimento di parole
mancanti in testi,
insiemi
con/senza elenco**

Gli esercizi ad inserimento di parole mancanti (sigle, termini, sintagmi, frasi, ...) si dividono in due categorie:

- test ad inserimento guidato (presenza di elenchi da cui attingere la soluzione)
- test ad inserimento libero (assenza di supporti linguistici o iconici di riferimento)

Nel primo caso, la difficoltà dell'esercizio è ridotta; nel secondo, si richiede all'utente una padronanza maggiore dell'argomento in questione.

Viene consigliato per i seguenti scopi:

- controllo singoli dati di conoscenza
- controllo lessicale
- ricordo porzioni di testo
- controllo capacità di inclusione/esclusione categoriale

Lo si utilizza per lo più nelle fasi di impatto e di ricordo.

8. Inserisci negli spazi puntinati le parole mancanti, scegliendole tra quelle indicate in elenco.

**Per rappresentare un diagramma di flusso occorre conoscere una serie di
convenzionali e la loro, cioè il modo in cui si è deciso di usarli.**

contenuti - sintassi - simbologia - simboli - significati - semantica



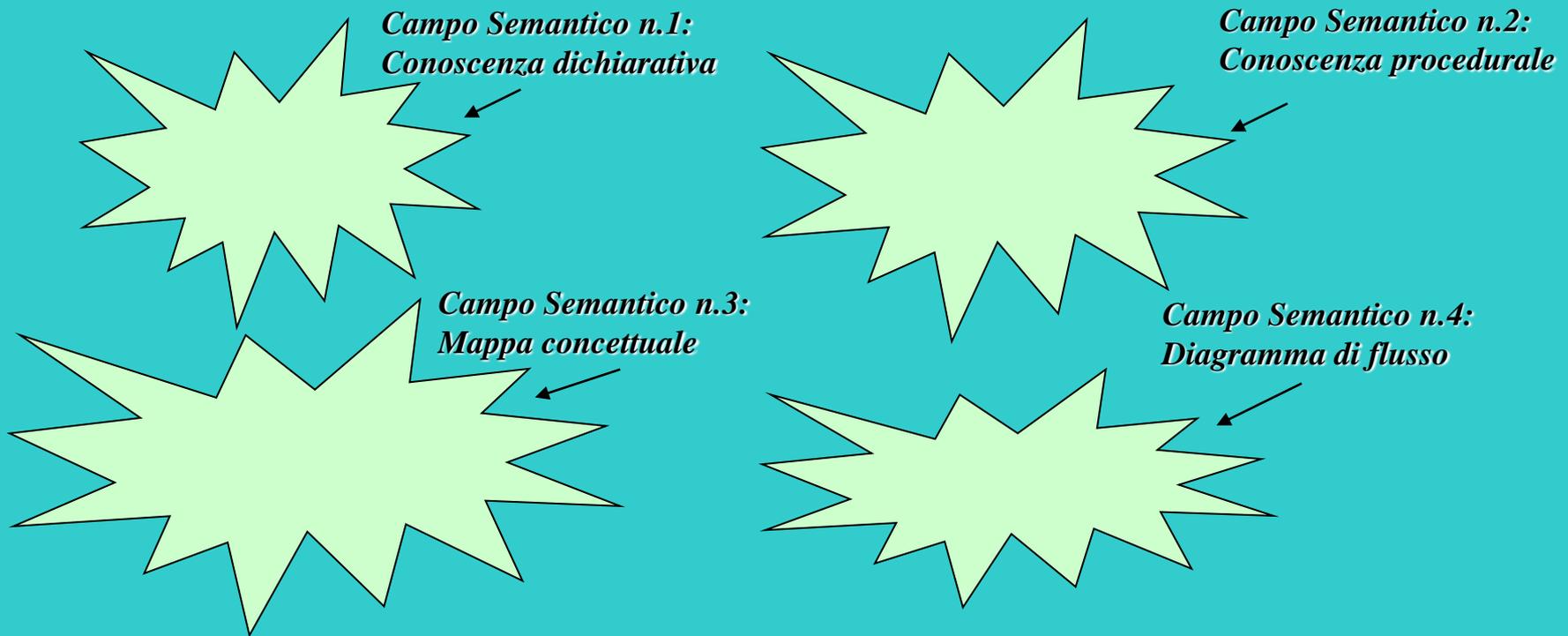
3. Scrivi le parole mancanti nel testo seguente; quando sei sicuro delle risposte premi OK.

Esistono due.....di attività mentale: a) (che rimanda alla logica del libro); b)(che rimanda alla logica dell'ipertesto). Il primo consente la lettura e rappresentazione.....della conoscenza; il secondo consente la rappresentazionedella struttura interna del testo.

Pertanto, sul piano didattico, è necessario disporre sia del lineare che della suareticolare.



2. Inserisci i termini contenuti nell'elenco sottostante nei rispettivi campi semantici in base alla logica di appartenenza che hai assimilato studiando i rispettivi argomenti; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



RETE DI PROPOSIZIONI - FLUSSO DI CONTROLLO - DELIBERAZIONE - TESTI DESCRITTIVI - INCLUSIVITA' - AUTOMATISMO - COSCIENTE - TESTI REGOLATIVI - INNESTO - LENTA - RICETTIVA - BLOCCO DECISIONALE - DINAMICA - CONCILIAZIONE INTEGRATIVA



5. Inserisci i termini mancanti, quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

Attento agli intrusi!

Il modello istruzionale in , oggetto della presente proposta metodologica, si rifà ai grandi modelli del passato, cui aggiunge i contributi della ricerca sperimentale forniti dalla Psicologiaprimo fra tutti la concezione dell'apprendimento inteso come un processo che si snoda inmomenti lungo il medesimo continuum Durante questo processo il soggetto mette in atto una serie di operazioni di dell'..... che riguardano sostanzialmente la di ciò che si è percepito, il..... di ciò che si è capito, l'..... di ciò che ci si ricorda, l'..... delle conoscenze apprese e la messa in atto di ottimali. Il modello focalizza i momenti cruciali del processo di insegnamento - apprendimento, creando per ognuno di essi uno spazio operativo di

temporale - Cognitivista - ricordo - Comportamentista - controllo - fasi - elaborazione - didattici - informazione - comprensione - diversi - prestazioni - affinamento - riflessione

OK





3. Inserisci la parola mancante e premi il tasto OK. Attenzione! Dopo il terzo tentativo, puoi richiedere la soluzione corretta.

L'alfabeto che utilizziamo abitualmente, il linguaggio punto-linea inventato da Morse, i segnali stradali che ci consentono di muoverci nel traffico cittadino ed i geroglifici che hanno reso famosi gli antichi Egizi hanno un comun denominatore: costituiscono un che al tempo stesso può essere inteso come una legge da seguire per comunicare correttamente e un sorta di vocabolario dei segni stessi.



Matching

(semplice, complesso,
a tempo, multiplo,
a tre variabili,
con abbinamento
testo/categorie di
appartenenza)

E' il test che mette a frutto le potenzialità didattiche degli abbinamenti.

Si possono abbinare

- termini
- concetti
- categorie
- regole,
- principi
- teorie
- relazioni e nessi causali
- immagini
- suoni
- colori
- ecc.

Esistono molteplici varianti legate soprattutto alle caratteristiche del contenuto che è oggetto dell'esercizio:

- si possono abbinare pochi elementi, alcuni elementi, tanti elementi
- si possono proporre abbinamenti semplici (a due a due) o abbinamenti complessi (a più variabili)
- gli abbinamenti possono essere inseriti in test multi-componenti di cui costituiscono una parte
- possono richiedere la presenza di un testo di riferimento o di sue porzioni erogate poco per volta
- possono coinvolgere configurazioni reticolari o loro porzioni circoscritte
- possono essere anche a tempo, soprattutto se inseriti in esercizi multi-componenti

Possono utilizzati per molti scopi didattici:

- controllo conoscenza/lessico
- ricordo categorie concettuali (o configurazioni concettuali) e relative definizioni o funzioni d'uso
- applicazione di configurazioni concettuali
- utilizzo di conoscenze dichiarative per abbinamento testo/categoria di appartenenza
- ricostruzione di sequenza logico-concettuale con dati di supporto (testi, reti, ...)
- controllo padronanza abilità complesse o legate a complesse basi di conoscenza

Test sulle Conoscenze Minime

1. Inserisci negli spazi puntinati i corretti abbinamenti tra le definizioni delle tipologie testuali (numeri) e le rispettive categorie di appartenenza (lettere). Premi OK quando sei sicuro degli abbinamenti.

		<u>RISPOSTE</u>	<u>FEED-BACK</u>
A. Testo Descrittivo	1. Racconta avvenimenti che si svolgono in un arco di tempo e riguarda uno o più personaggi.	A - ...	
B. Testo Regolativo	2. Viene presentato un problema e vengono forniti dati e prove a sostegno di una certa tesi.	B - ...	
C. Testo Espositivo	3. In esso viene presentato un oggetto e sono indicati i suoi caratteri interni ed esterni.	C - ...	
D. Testo Argomentativo	4. Fornisce informazioni, chiarisce concetti, spiega fenomeni.	D - ...	
E. Testo Narrativo	5. Indica le azioni da compiere per raggiungere un certo obiettivo e le condizioni che le rendono	E - ...	

possibili.

OK



5. Abbina ai criteri-guida per la stesura delle mappe concettuali le rispettive definizioni; quindi scrivi tra parentesi NG se il criterio fa parte del modello di Novak e Gowin, scrivi DC se si riferisce invece a quello elaborato da Della Casa.

CRITERIO

- A. INCLUSIVITA'
- B. CONCILIAZIONE INTEGRATIVA
- C. SUBORDINAZIONE IMPLICATIVA
- D. CONCATENAZIONE
- E. DIFFERENZIAZIONE PROGRESSIVA
- F. SUBORDINAZIONE SEMANTICO-FUNZIONALE
- G. DISCRIMINAZIONE SPECIFICANTE
- H. INNESTO
- I. COORDINAZIONE
- L. CONFIGURAZIONE GERARCHICA

DEFINIZIONE

1. Quando un elemento B è compreso in un elemento A di cui è una parte o componente
2. Implica una disposizione topologica che evidenzia la gerarchia tra concetti
3. Più si sviluppa la mappa più i contenuti sono circoscritti
4. Più si sviluppa la mappa più i contenuti sono distinguibili
5. Quando un elemento B si giustappone o si affianca ad un elemento A di uguale rango
6. Ciò che sta in alto (o nel centro) comprende ciò che sta in basso (o in periferia)
7. Garantisce una visione d'insieme della mappa
8. Quando un elemento A segue un elemento B che è un suo antecedente logico-esperienziale
9. Quando un elemento B, pur non essendo una sotto-parte di A, si legittima solo in presenza di A
10. Quando un elemento B si impianta in un elemento A, dandone uno svolgimento laterale

A-...(...);B-...(...);C...(...);D-...(...);E-...(...);F-...(...);G-...(...);H-...(...);I-...(...);L-...(...);



5. Individua le caratteristiche delle due teorie psicologiche citate, premendo i relativi bottoni. Quando sei sicuro delle tue scelte premi OK; le risposte sbagliate saranno evidenziate in rosso, quelle corrette in giallo. Continua l'esercizio finché non trovi tutti gli abbinamenti corretti.

COGNITIVISMO

A	B	C	D	E	F	G
---	---	---	---	---	---	---

OK

COMPORAMENTISMO

A	B	C	D	E	F	G
---	---	---	---	---	---	---

CARATTERISTICHE

- A. Definisce l'apprendimento come un'associazione tra stimoli ambientali e risposte dell'organismo.
- B. Mette in risalto la componente automatica e riflessa dell'apprendimento.
- C. Sottolinea il ruolo svolto dai processi mentali che implicano l'elaborazione dell'informazione.
- D. Considera la mente come una "scatola nera" in cui "non si può entrare", che cioè non è possibile conoscere scientificamente.
- E. "Entra nella scatola nera" e formula ipotesi sul funzionamento della mente.
- F. Studia processi che non sono facilmente osservabili e misurabili in modo oggettivo.
- G. Studia eventi osservabili e quindi verificabili scientificamente.



**9. Associa i termini indicati nella colonna di sinistra ai rispettivi significati;
quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK. Attento agli intrusi!**

Termini

- A. Assimilazione
- B. Attenzione
- C. Percezione
- D. Meta-Comunicazione
- E. Codifica cognitiva
- F. Rappresentazione del significato
- G. Rete procedurale
- H. Visualizzazione
- I. Associazione stimolo-risposta

Significati

1. Processo che consente la conoscenza del mondo attraverso l'intervento degli organi di senso
2. Insieme di procedure
3. Comunicare a proposito della comunicazione
4. Processo in cui un oggetto o evento nuovo viene acquisito tramite uno schema mentale preesistente
5. Abbinamento continuato tra stimolazioni esterne e risposte dell'organismo
6. Focalizzarsi della percezione su una porzione del campo percettivo stesso
7. Ricostruzione mentale del contenuto di una comunicazione linguistica
8. Comunicazione in funzione di obiettivi-meta
9. Trasformazione degli stimoli sensoriali in modo che essi possano venir elaborati dalla memoria
10. Struttura logica che rappresenta una procedura
11. Comportamento definito da un obiettivo circoscritto
12. Creazione di immagini mentali

A ... - B ... - C ... - D ... - E ... - F ... - G ... - H ... - I ...



OK

4. Abbina ai quattro modelli didattici citati le rispettive caratteristiche; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK. Gli errori verranno segnalati in rosso. Continua l'esercizio finché non trovi i giusti accoppiamenti.

A. Programmazione per obiettivi

B. Didattica della Ricerca

C. Strutturalismo Didattico

D. Didattica per Concetti

1. Dà importanza al valore formativo dei contenuti.
2. Dà importanza al controllo del prodotto rispetto alle attese.
3. Integra gli altri tre modelli.
4. Pone enfasi sulle situazioni di Problem Solving.
5. Dà importanza al controllo dell'interazione tra componenti mentali e componenti dell'oggetto culturale da trasmettere all'utente.
6. Dà importanza al controllo dell'azione didattica tramite la progettazione delle azioni che l'utente deve mettere in atto.
7. Dà importanza al ruolo attivo del soggetto in apprendimento
8. Ricerca la padronanza concettuale.

A... - A... -B... -B... -C... -C... -D... -D...



12. Scegli le sei alternative corrette da inserire nella frase incompleta, premendo sui rispettivi tasti. Attenzione! Nei quadratini compariranno soltanto le risposte esatte.

L'indice dei contenuti può essere

-----e dipendere

-----.

- A. a struttura concettuale
- B. dalla logica del contenuto
- C. a struttura lineare
- D. dalla tipologia di conoscenza (dichiarativa, procedurale)
- E. dalla stabilità logico-concettuale del contenuto
- F. dal tipo di comunicazione didattica
- G. a struttura schematica
- H. a struttura mista
- I. dalla quantità di informazioni contenute in un blocco
- L. a struttura analogica



2. Per ogni **critério**, **estratto di programmazione** o **consegna di esercizio** che vedrai comparire nel riquadro sottostante, identifica il modello didattico da cui ha avuto origine o a cui fa riferimento. Quando sei sicuro delle tue scelte, inserisci nei quadratini le varie lettere identificative e premi OK.

VEDI PAGINE
SUCCESSIVE

•Programmazione Per Obiettivi (Pxo)	<input type="checkbox"/>				
•Didattica della Ricerca (DdR)	<input type="checkbox"/>				
•Strutturalismo Didattico (SD)	<input type="checkbox"/>				
•Didattica per Concetti (DxC)	<input type="checkbox"/>				

OK



Da inserire nel riquadro di sinistra della pag. precedente

- A. (Criterio) I risultati della formazione devono essere espressi in termini comportamentali per consentire al docente di controllare la propria azione didattica.**
- B. (Criterio) Ogni scienza propone Oggetti Culturali che rappresentano straordinari amplificatori del potenziale cognitivo dei soggetti.**
- C. (Consegna per esercitazione) Utilizza i bottoni attivi ma privi di etichetta (che trovi nella barra laterale degli strumenti) per impostare files relativi a filmati; quindi, elabora una procedura per avviare un'animazione funzionante.**
- D. (Consegna per esercitazione) Definisci in termini gerarchici i rapporti tra le seguenti idee e ordinale su tre livelli concettuali.**
- E. (Criterio) E' necessario che l'esperienza personale procuri problemi, motivi e interessi che costringono il soggetto in apprendimento ad elaborare strategie per la loro soluzione.**
- F. (Estratto di programmazione) Una volta insegnato l'argomento X, è possibile valutare la padronanza raggiunta dal soggetto attraverso operazioni di riconoscimento, categorizzazione, definizione, gerarchizzazione.**
- G. (Criterio) Il soggetto è il punto di partenza, il centro e la fine. E' il soggetto e non l'argomento di studio che determina sia la qualità che la quantità dell'apprendimento.**
- H. (Criterio) Quando il risultato del processo formativo è definito con rigore, si ha una base solida per la selezione dei metodi didattici da utilizzare.**

Da inserire nel riquadro di sinistra della pag. precedente

- I. (Consegna di esercitazione) Data la seguente lista di controllo, verifica in trenta minuti la presenza di guasti nel sistema d'allarme.**
- L. (Consegna di esercitazione) Scrivi un elaborato che illustri la teoria politica della Ragion di Stato, sviluppando in particolare gli snodi concettuali che ne stanno alla base e che rendono consapevole l'individuo dei processi storici in cui è immerso.**
- M. (Criterio) I traguardi fissati in un percorso formativo devono definire risultati attesi che siano osservabili e verificabili da parte di tutti.**
- N. (Criterio) Non occorre insegnare tutta una scienza, ma bisogna selezionare le sue idee-forza, i suoi principi propulsori, i suoi concetti portanti, le sue componenti essenziali.**
- O. (Estratto di programmazione) Il percorso proposto intende armonizzare l'articolazione logica della materia con la disponibilità mentale degli allievi ad accogliere, ordinare, interpretare i contenuti dell'esperienza didattica.**
- P. (Criterio) L'indagine personale è fondamentale per la definizione delle procedure adatte ad accedere al capitale culturale di una disciplina.**
- Q. (Criterio) Non si può insegnare tutto, per cui conviene selezionare i concetti di base più importanti di un'area disciplinare e programmare conseguentemente un'azione didattica imperniata sul loro insegnamento.**

3. Il testo proposto nella prima colonna è stato oggetto di quattro differenti progettazioni (una per ognuno dei quattro Modelli Didattici indicati nella colonna di destra); ricostruisci in questo modo le principali tappe dei quattro Percorsi Formativi progettati:

- seleziona il modello didattico premendo uno dei quattro bottoncini della colonna di destra
- identifica le tappe del percorso formativo nell'elenco di mezzo (in cui sono state inserite alla rinfusa)
- trascinalo nei rispettivi box

Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

TESTO	Tappe dei Percorsi Formativi	PxO DdR SD DxC
	<div style="text-align: center;">▲</div> <div style="text-align: center;">▼</div>	<div style="text-align: center;"> <input type="text"/> ↓ <input type="text"/> ↓ <input type="text"/> ↓ <input type="text"/> </div>

OK



TESTO (da inserire nella prima colonna di sinistra)

Il peso dell'aria

Il peso dell'aria dipende da una serie di fattori: calore, umidità, altitudine. Il calore dipende a sua volta dall'irradiazione solare, dalla distanza dalla Terra dal Sole e anche da certi fenomeni provocati dall'uomo attraverso, ad esempio, la produzione di scarti industriali . L'umidità è influenzata dalla presenza di venti umidi o secchi e dall'evaporazione di cui è oggetto in quel momento e in quel luogo la superficie terrestre.

Come è noto, per quanto riguarda l'altitudine, più si sale più l'aria è rarefatta. In una zona di alta pressione l'aria pesa tanto e porta il sereno (zona anticiclonica); in una zona di bassa pressione l'aria pesa di meno e il cielo è coperto per la presenza di nubi portate dalle perturbazioni (zona ciclonica). E' curioso, ma non sempre è noto a tutti, che in inverno il bel tempo si accompagna spesso a temperature basse, mentre col cielo coperto non è detto che faccia più freddo. Anzi!

PxO (Da inserire nella colonna centrale)

- I. Il docente prepara il test finale in cui definisce i comportamenti che lo studente deve manifestare al termine del percorso di studio. Nel test si specifica che lo studente deve utilizzare un programma di simulazione metereologica, nonché creare un modellino grafico che visualizzi le differenze tra zone cicloniche e anticicloniche.**
- C. Lo studente affronta un test d'ingresso in cui scrive il significato corretto dei concetti di calore, umidità, altitudine perché tali sono i pre-requisiti di conoscenza necessari per il raggiungimento degli scopi didattici fissati nella prova finale.**
- H. Il docente propone una serie di test di controllo per verificare le differenze tra comportamenti attesi a livello intermedio e comportamenti realmente manifestati dallo studente impegnato nella creazione del modellino.**
- P. Lo studente mostra il funzionamento di un elaborato grafico che simula i movimenti atmosferici nelle aree cicloniche e anticicloniche.**

DdR (Da inserire nella colonna centrale)

- B. Il docente chiede allo studente di spiegare il “fenomeno vento” sulla base delle informazioni contenute nel testo, precisando che tale argomento rappresenta l’oggetto di indagine conoscitiva che si appresta a realizzare.**
- O. Lo studente evidenzia la struttura logica del testo in funzione della “situazione di Problem Solving” che gli è stata proposta.**
- N. Sulla base della configurazione logica evidenziata, lo studente individua i nessi causa-conseguenza tra spostamenti delle perturbazioni atmosferiche e presenza di correnti d’aria.**
- P. Lo studente espone nei dettagli il “fenomeno vento” col supporto di strumenti grafico-iconici per la comunicazione.**

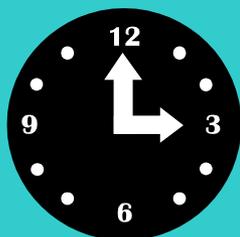
SD (Da inserire nella colonna centrale)

- D. Il docente propone un test d'ingresso sui concetti di pressione e calore per individuare quale configurazione logica e semantica abbiano assunto tali termini nella struttura cognitiva dello studente perché essi rappresentano le idee ordinatrici dell'area di contenuto in questione.**
- Q. Il docente propone di individuare tutti i contesti possibili in cui i concetti di pressione e calore acquisiscono significati specifici (meteorologia, fisica, medicina, sociologia,...)**
- A. Il docente approfondisce i concetti base di alta e bassa pressione; tali concetti hanno valore formativo in quanto configurazioni cognitive capaci di favorire la padronanza e la memorizzazione delle informazioni contenute nel testo.**
- L. Il docente propone un test finale in cui verificare che le strutture cognitive venutesi a creare nello studente e le rispettive strutture di conoscenza che le hanno generate siano effettivamente uguali o isomorfe.**

DxC (Da inserire nella colonna centrale)

- M. Il docente chiede allo studente di individuare ed elencare gli attributi che definiscono i concetti di calore, umidità, altitudine, irradiazione solare, evaporazione, alta pressione, bassa pressione, zona ciclonica, zona anticiclonica.**
- E. Sulla base dell'elenco di attributi definienti forniti dallo studente, il docente colma le lacune evidenziate, corregge le concezioni approssimative, approfondisce le conoscenze già consolidate.**
- R. Lo studente crea una gerarchia tra i concetti esaminati ipotizzandone la disposizione topologica a livello grafico.**
- F. Lo studente schematizza in una mappa concettuale complessiva il testo proposto, integrandolo con gli aggiustamenti proposti dal docente.**

4. Identifica la micro-strategia di controllo cui si riferisce il dettaglio di mappa concettuale che comparirà ingrandito nel box sottostante. Attenzione! L'esercizio è a tempo; dopo 30 secondi l'immagine scompare e dovrai comunque procedere all'identificazione del dettaglio. Premi sulla figura dell'orologio per iniziare l'esercizio.



- A. Test sulle Conoscenze Minime
- B. Utilizzo misure anti-ingorgo percettivo
- C. Regolazione del livello meta-comunicativo
- D. Attivazione emotivo-motivazionale
- E. Controlli Lineari
- F. Controlli di Rete
- G. Controlli d'Immagine
- H. Controlli di Memoria
- I. Controlli di Livello
- L. Controlli di Affinamento
- M. Controlli di Qualità

1

One up/
/One down

Docente/
/Studente

Asettico,
Impersonale

Inter
Pares

Amico/
/Amico

2

tramite

confronti
fra
videate

ricostruzioni
grafiche

domanda
diretta

3

certificazione
riferita a

standard
qualitativi

norme fissate
in termini percentuali

4



valore aggiunto
integrazione vecchie
e nuove conoscenze

5

evidenziare
informazioni
rilevanti

a livello
percettivo

a livello
cognitivo

6

micro-significati

generalizzazione

integrazione

cancellazione

costruzione

7

tramite
esercizi

Ripetitori

Recuperatori

Revisori

Integratori

8

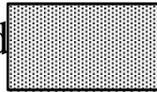


per dilatare

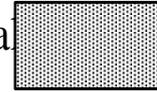
disponibilità
ad
apprendere

9

Controlli d



Piano di Attività
Mentale



spesso

sottovalutato
e
ignorato

10

conoscenze
dichiarative

canalizzazione
conoscenze in
abilità d'uscita

conoscenze
procedurali

applicazione
procedure



11

Predisposizione
situazioni
di codifica
complessa



Test Finale

1. Devi individuare le **Tipologie di Controllo** che caratterizzano le sei **Impostazioni Progettuali** proposte per un ipotetico corso di auto-formazione con le **Web Technologies**; inserisci i sei numeri identificativi (colonna di sinistra) nelle caselle di pertinenza che di volta in volta nelle colonna di destra; quando sei sicuro delle tue scelte, premi **OK**.

Impostazioni Progettuali

Il corso di auto-formazione al computer che si intende realizzare prevede l'utilizzo di una Tecnologia di Controllo che interviene

Aggiungere testo pagine successive →

OK

Tipologie di Controllo

1. Controllo sull'allestimento delle videate
2. Controllo sulla costruzione dell'Architettura Concettuale dei Contenuti da insegnare
3. Controllo sulla programmazione delle tappe del Percorso Formativo che dovrà percorrere l'utente
4. Controllo di Progetto (...tutta la progettazione...)
5. Controllo di Processo (...la gestione di quel che accade durante la fruizione del corso...)
6. Controllo integrato di Progetto e Processo



A.

- nella formazione degli obiettivi didattici, cioè nella definizione dei comportamenti attesi al termine della formazione (obiettivi finali), di quelli attesi durante la formazione (intermedi) e di quelli dati per acquisiti all'inizio della formazione (prerequisiti);
- nella definizione delle alimentazioni teoriche, cioè gli argomenti da conoscere per mettere in pratica le prestazioni richieste;
- nell'ottimizzazione di metodi e risorse da utilizzare per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi fissati.

B.

- nella strutturazione degli oggetti che compaiono sullo schermo (forme, colori, movimenti, suoni...);
- nella predisposizione dell'ordine di comparsa di testi, bottoni, immagini,...
- nella pianificazione della loro disposizione sullo schermo;
- nella codifica delle relazioni tra i vari oggetti creati (legami, rimandi, collegamenti ipertestuali,...)
- nel riferimento a regole d'uso dei linguaggi verbali e non verbali (sintesi, valori semantici, implicazioni concettuali,...)

C.

- nell'analisi dei contenuti da trasmettere (individuazione delle tipologie conoscitive e testuali);
- nell'identificazione della struttura logica del testo da studiare (...concetti dominanti, attributi definenti, rapporti gerarchici...);
- nella esplicitazione di una rappresentazione reticolare della conoscenza in esame (...mappa concettuali, diagrammi di flusso);
- nell'affiancamento pianificato di testi lineari e loro rappresentazioni reticolari.

D.

- nella formazione degli obiettivi didattici e delle relative alimentazioni teoriche(cioè degli argomenti da conoscere per mettere in pratica le prestazioni richieste dagli obiettivi stessi);
- nella costruzione dell'architettura concettuale dei contenuti (preparazione dei testi, allestimento di mappe concettuali e/o diagrammi di flusso,...);
- nell'utilizzo di schemi operativi per la progettazione (ricavati dalle indicazioni forniti da modelli didattici di riferimento) e nella conseguente scelta di opportune strategie didattiche per migliorare la qualità dell'insegnamento;
- nell'uso di regole per l'allestimento delle videate che compongono il programma.

E.

- nella stesura della programmazione didattica (formulazione obiettivo formativo e relative alimentazioni teoriche), nella costruzione della architettura concettuale dei contenuti (programmazione testi, mappe, diagrammi,...), nell'utilizzo di schemi operativi per la progettazione (modelli didattici di riferimento), nella scelta di opportune strategie didattiche e nell'uso di regole per l'allestimento delle videate;
- nella disposizione dei dispositivi di controllo retroattivi (testi ,esercitazioni, opzioni, help in linea...), nell'utilizzo delle risposte fornite dall'utente allo scopo di individualizzare il percorso formativo (scelta di percorsi in base al livello di difficoltà del contenuto,...), nell'elaborazione delle risposte dell'utente in funzione della valutazione delle sue prestazioni (posizionamento rispetto a norme di tipo statistico, emissione valutazioni di livello e di qualità).

F.

- nella gestione dei dispositivi di controllo retroattivo (test, esercitazioni, opzioni, help in linea,...) che forniscono indicazioni sui comportamenti manifestati dall'utente e su quelli che egli deve adottare per navigare all'interno del programma e seguire il percorso formativo proposto;
- nell'utilizzo delle risposte fornite dall'utente per individualizzare il percorso formativo (scelta di percorsi in base al livello di difficoltà del contenuto o in base al proprio stile cognitivo,...);
- nell'elaborazione delle risposte fornite dall'utente in funzione della valutazione delle sue prestazioni nei test di verifica (posizionamento delle prestazioni rispetto a norme di tipo statistico, emissione di valutazione finali o intermedie di livello e di qualità).

Esercizio n.2 - Contesto

Un autore di testi scolastici intende proporre la realizzazione di un nuovo libro di Storia destinato agli studenti del Biennio che dovrà essere sviluppato utilizzando le specifiche dell'Impianto Didattico a sei fasi.

Egli decide pertanto di presentare all'editore un estratto del testo in cui è stata applicata la metodologia in questione.

Innanzitutto, seleziona un argomento di Storia Antica che ritiene particolarmente adatto dal punto di vista culturale, quindi produce una programmazione-tipo in cui definisce nel dettaglio le sei tappe del percorso formativo.

Nell'esercitazione che stai per affrontare le varie tappe ti vengono fornite in un elenco in cui sono state mischiate alla rinfusa: ricostruisci il percorso, seguendo le istruzioni fornite di seguito.

INIZIA



Istruzioni. Leggi il testo, analizza gli **estratti di programmazione** e individua le fasi del processo cui si riferiscono; quindi, clicca e trascina i numeri identificativi sui bottoni relativi alle sei fasi. Quando sei sicuro delle tue scelte premi OK.

<u>Testo</u>	<u>Estratti di programmazione</u>
--------------	-----------------------------------



Testo.

La cosiddetta “tirannide” di Cesare era considerata dalla plebe un governo saggio e illuminato, e, quando viene letto il testamento di Cesare scoppia la rivolta dei plebei e dei veterani. Contro i congiurati in fuga si schierano Marco Antonio, Ottaviano (nipote e figlio adottivo di Cesare) e Lepido. Nel 43 a.C. i tre fondarono un Secondo triumvirato e sconfiggono i congiurati. L'alleanza tra i triumviri è di breve durata: ad Azio, nel 31 a.C. Ottaviano sconfigge Antonio. E' la fine delle Guerre Civili.

Ottaviano chiede al Senato poteri eccezionali e ottiene il tribunato della plebe, il proconsolato per tutto l'Impero, la carica di pontefice massimo. Prende quindi provvedimenti urgenti per risanare le finanze statali e dare sicurezza ai diseredati.

Augusto vara una riforma che toglie al Senato poteri politici ma compensa i senatori con incarichi redditizi e fa dei cavalieri la classe dirigente dell'Impero. La classe media e la plebe amano Augusto, l'una perché la pace favorisce gli affari, l'altra per l'organizzazione dei giochi nel circo e per le distribuzioni gratuite di grano. L'erario resta amministrato dai senatori, mentre il fisco viene affidato ai liberti, gli schiavi liberati, che diventano una categoria di privilegiati.

Insieme alla “restaurazione della pace romana”, Augusto s'impegna per la restaurazione degli antichi costumi decaduti durante le guerre civili. Affida a Mecenate il compito di scegliere scrittori e poeti che esaltino le antiche virtù. Nel gruppo emergono i poeti Orazio e Virgilio e lo storico della città di Roma Tito Livio.

Augusto muore nel 14 d.C., dopo 57 anni di vita politica; il suo lungo periodo di governo viene chiamato il “secolo di Augusto”. Augusto sceglie come successore Tiberio, figlio della terza moglie Livia e con questa designazione fonda una dinastia. La Repubblica è morta e nasce il Principato. Viene chiamato “Impero” con il significato di “governo dell'imperatore”.

Estratti di programmazione

Alternative →

I

7. Lo studente affronta un test di tipo lessicale in cui deve fornire le definizioni esatte dei termini indispensabili per l'assimilazione dei contenuti proposti:
 - Tirannide
 - Triumvirato
 - Pontefice massimo
 - Erario
 - Dinastia
14. Lo studente scrive una mappa concettuale in cui rappresenta graficamente gli eventi che condussero alla uccisione di Giulio Cesare e precedettero il secondo triumvirato.
1. Lo studente utilizza una cartina per definire i confini della potenza romana prima dell'avvento dell'Impero allo scopo di consolidare la giusta configurazione visiva del contesto geografico in cui si svolgono i fatti.
9. Lo studente sceglie la definizione corretta di guerra civile in un elenco di distrattori allo scopo di definire un concetto che sta alla base dei contenuti che verranno proposti.

Alternative →

C

2. Lo studente legge le cinque sequenze in cui è suddiviso il testo.
12. In ogni sequenza di testo lo studente evidenzia i concetti dominanti e li sintetizza in una parola chiave (o frase-chiave o sintagma)
evocative
8. Lo studente crea una gerarchia tra le parole-chiave evocatrice dei rispettivi concetti, ipotizzandone anche una possibile disposizione grafica.
3. Lo studente elabora cinque micro-mappe concettuali per ogni sequenza di testo data.
15. Lo studente confronta le proprie micro-mappe con le versioni del docente.

Alternative →

R

13. Dopo aver concesso allo studente 15 minuti per rileggere il testo, gli si chiede di rispondere ad una batteria di domande con risposta a scelta multipla sui seguenti argomenti:
- la fine del Secondo Triumvirato
 - la riorganizzazione dello Stato Romano
 - la rifondazione culturale di Roma
 - la trasformazione della forma di governo
10. Lo studente affronta un test del tipo matching (corrispondenze) in cui deve associare alle rispettive definizioni i termini “tribunato della plebe, pro-consolato, restaurazione, pace romana, principato”.

Alternative →

U

6. Lo studente compone le micro-mappe elaborate e corrette precedentemente in una macro-mappa complessiva, ricevendo una correzione immediata da parte del docente che, in base al risultato, indica se rifare le precedenti fasi del percorso o accedere alle successive.

Alternative →

S/A

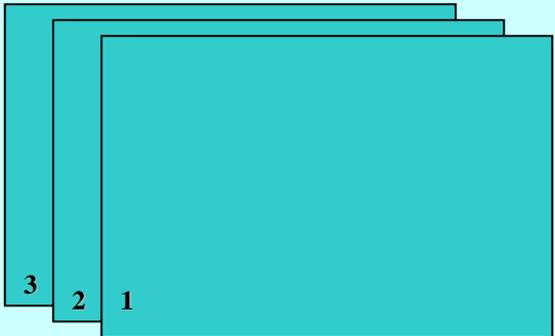
11. Si richiede allo studente di consultare altri testi per approfondire i concetti di “fisco”, “impero” e “consolato”. La ricerca deve concretizzarsi in una breve sintesi conclusiva.
5. Si richiede allo studente di produrre egli stesso alcune prove del tipo vero-falso sul testo letto, ipotizzando un’esercitazione in cui altri studenti facciano altrettanto in vista di un’interrogazione reciproca.

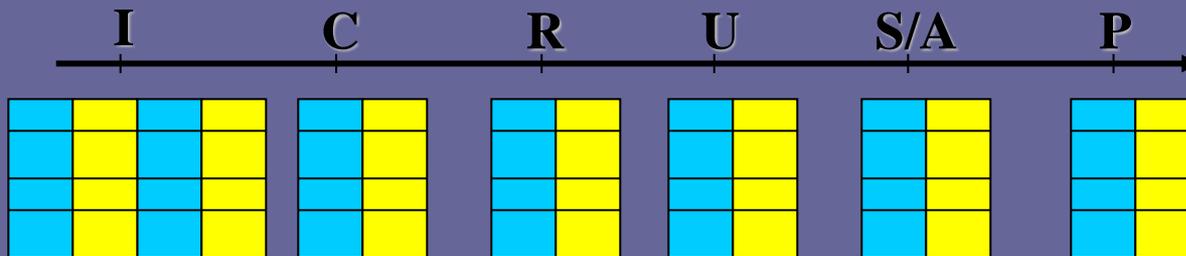
Alternative → P

4. Si richiede allo studente di allestire una presentazione dell'argomento studiato in cui, utilizzando le mappe elaborate e gli approfondimenti realizzati, esponga ad un pubblico di studenti, docenti e ospiti esterni il proprio elaborato. La presentazione deve durare almeno 15 minuti e potrà essere supportata dall'uso di programmi quali Word o Power Point.

3. Devi programmare un percorso di apprendimento per il raggiungimento della padronanza dei contenuti proposti nel testo sottostante; segui queste istruzioni:

- seleziona nell'elenco centrale le tappe della programmazione che ritieni adeguate e inserisci i numeri corrispondenti nei quadratini azzurri che si trovano al di sotto della linea che rappresenta l'impianto didattico;
- identifica le micro-strategie cui esse si riferiscono e inserisci le loro sigle nei quadratini gialli;
- quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

<p><i>Testo e Mappa</i></p> 	<p><i>Tappe della Programmazione</i></p>	<p><i>Micro-Strategie di Controllo</i></p>
--	--	--



Limiti della crescita esponenziale

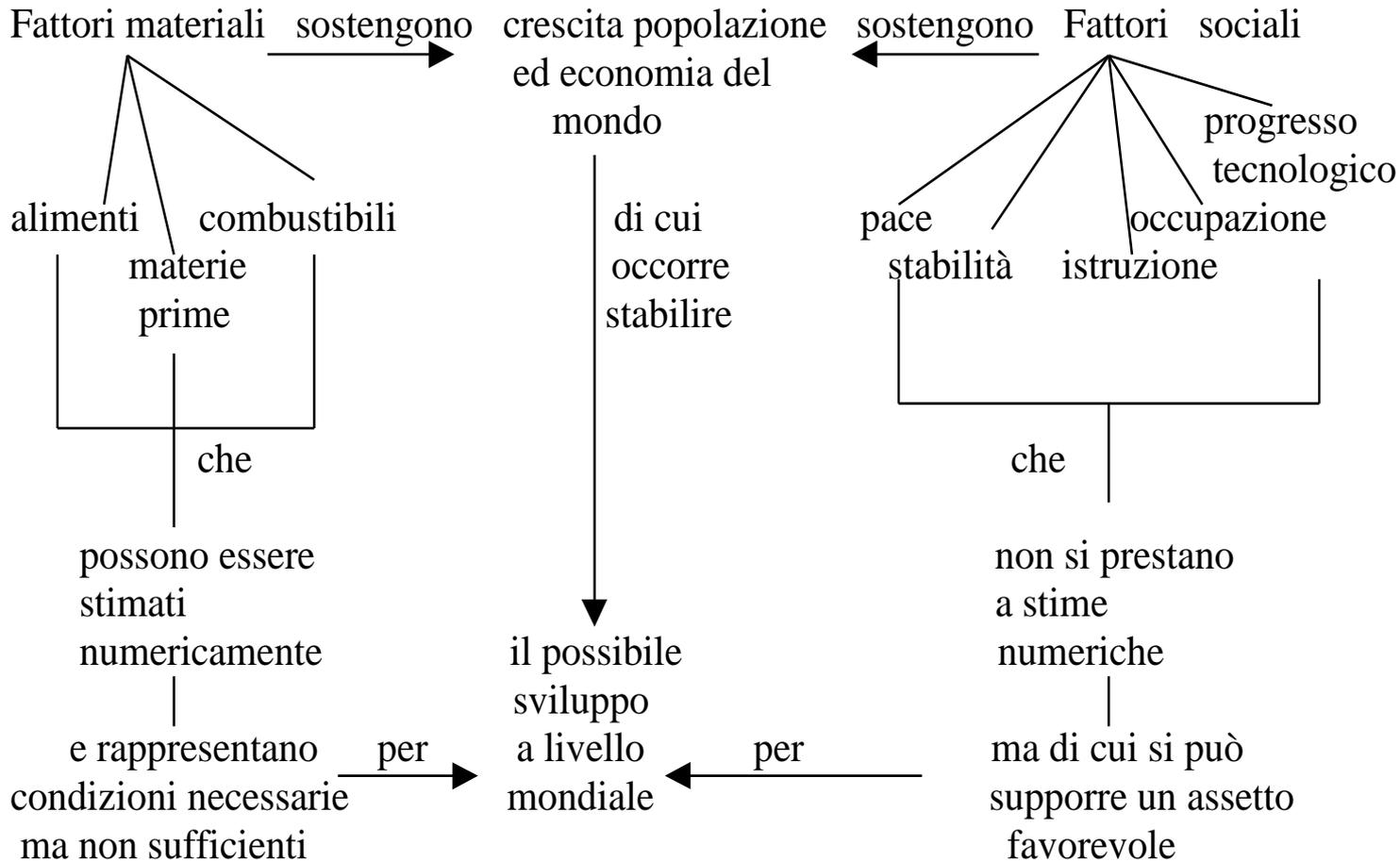
Gli elementi necessari a sostenere la crescita della popolazione e lo sviluppo economico del mondo possono essere, a un primo esame, divisi in due categorie principali. La prima comprende i fattori materiali, che costituiscono la base di ogni attività fisiologica o industriale - alimenti, materie prime, combustibili fossili e nucleari, quei sistemi di una valutazione quantitativa, di cui è opportuno fare una stima giacchè in definitiva è proprio la disponibilità di terra coltivabile, di acqua, di metalli, di foreste, a condizionare ogni possibile tipo di sviluppo futuro sulla Terra.

La seconda categoria comprende quelli che possiamo definire fattori sociali: pace e stabilità, istruzione e occupazione, un progresso tecnologico costante non sono meno necessari, al nostro sviluppo, dei fattori naturali. Si tratta però di elementi che non si prestano a stime numeriche o a previsioni, per cui non entrano a far parte del modello del mondo e non vengono considerati in rapporto, a parte l'accenno relativo alle conseguenze sociali che può comportare per il tempo futuro il problema della disponibilità e della distribuzione delle ricchezze del nostro pianeta.

Riconosciuto quindi che alimenti, risorse naturali e un ambiente non contaminato sono condizioni necessarie ma non sufficienti per lo sviluppo, e supponendo che le condizioni sociali siano le più favorevoli, occorre esaminare le possibilità di sviluppo alla luce della disponibilità dei vari fattori materiali.

(da Meadows, Meadows, Randers, Behrens III°, *I limiti dello sviluppo*, A. Momdadori, 1972)

Mappa Concettuale



Micro-Strategie di Controllo

- TCM = Test dell Conoscenze Minime
- UMAP = Utilizzo misure anti-ingorgo percettivo
- RLM = Regolazione del livello meta.comunicativo
- AEM = Attivazione emotivo-motivazionale
- CLIN = Controlli Lineari
- CR = Controlli di Rete
- CI = Controlli d'Immagine
- CM = Controlli di Memoria
- CLIV = Controlli di Livello
- CA = Controlli di Affinamento
- CQ = Controlli di Qualità

Tappe della Programmazione

1. Selezione di “Organizzatori percettivi” (colori, dimensioni, caratteri, formattazione, testo,...) per evidenziare i concetti-base del test l’ingresso.
2. Utilizzo della costruzione progressiva della mappa concettuale del testo in parallelo all’erogazione di sue micro-porzioni lineari.
3. Esercizio di ricostruzione della mappa concettuale a partire da una griglia di partenza vuota e avendo a disposizione un elenco di nodi concettuali con presenza di distrattori. L’esercizio va eseguito a distanza di tempo dalla prima lettura del testo.
4. Domande sui sistemi di analisi quantitativa dei fenomeni sociali.
5. Domande sul concetto di “modello”.
6. Effettuare un’analisi quantitativa dello sviluppo dei fattori materiali nell’Europa Orientale negli anni Novanta e produrre una stima statistica sul loro andamento nel primo decennio del 2000. L’approfondimento dovrà concludersi con l’allestimento di una cartina esplicativa a carattere tematico.
7. Introduzione di frequenti messaggi iniziali che fanno riferimento allo sviluppo professionale di grande livello cui apre la strada la padronanza dell’argomento in questione.

8. Avendo a disposizione dati aggiornati sulla consistenza dei fattori materiali e sociali a livello mondiale, effettuare un esame che fornisca indicazioni finali sui limiti superiori della crescita della popolazione e dell'espansione del capitale. La disanima verrà valutata in trentesimi da un economista esperto sui limiti della crescita esponenziale.
9. Domande per verificare la conoscenza sulle principali teorie dello sviluppo economico.
10. Cicli di domande a scelta multipla sui concetti-base del testo, dopo aver chiesto all'utente un intervallo di riposo e un ripasso personale dei contenuti letti.
11. Domande di statistica descrittiva.
12. Data una sintesi panoramica effettuata da una Commissione ONU sulla situazione socio-economica del Sud-Est Asiatico, creare una tabella dati che metta in evidenza i fattori sociali e materiali necessari per uno studio sui limiti dello sviluppo nell'area geografica in questione e prospettare i possibili usi. L'esercizio si conclude con un esito e un consiglio didattico per l'utente.
13. Scelta del "lei" come registro dialogico per veicolare ai giovani i concetti neo assunti chiari messaggi organizzativi.
14. Predisposizione del formato tipico delle pagine introduttive, limitando all'essenziale gli elementi grafici (icone, bottoni,...) e bilanciando gli spazi d'uso.
15. Domande sul concetto di "stima statistica".

6. Associa alle tre configurazioni di riferimento (colonna sinistra) i rispettivi esempi di utilizzo delle fonti sonore (colonna destra); quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

CONFIGURAZIONE

- A. Suoni e musiche utilizzati come “ornamento estetico” del programma
- B. Suoni e musiche intesi come oggetto culturale da trasmettere
- C. Suoni e musiche concepiti come elementi di una sintassi comunicazionale integrata

UTILIZZO FONTI SONORE

1. Uno stacco musicale accompagna le dissolvenze nella presentazione (realizzata con Power Point) di una nuova procedura di lavoro
2. Viene proposto l'utilizzo combinato della “Rapsodia in blu” di Gershwin e di un filmato su New York “Anni 40” che accompagna la lettura di una poesia intitolata “Nostalgia del passato”
3. Un pentagramma interattivo consente ad un'utenza competente di utilizzare le note per comporre un brano musicale
4. Un simulatore propone i suoni dei possibili guasti di un'apparecchiatura di cui l'utente deve identificare le caratteristiche
5. Mentre in un riquadro sullo schermo un istruttore spiega i vantaggi dell'attività fisica per il corpo umano, scorre una sequenza di foto che ritraggono persone in buona forma e si ascolta una musica molto allegra e ritmata

1 - ...; 2 - ...; 3 - ...; 4 - ...; 5 - ...

OK

7. Associa alle tre configurazioni di riferimento (colonna sinistra) i rispettivi esempi di utilizzo del movimento di oggetti (colonna destra); quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

CONFIGURAZIONE

A. Per fini estetici

B. Come parte della trama culturale del contenuto

C. Per una finalità di tipo meta-cognitivo

UTILIZZO del MOVIMENTO di OGGETTI

1. Tre sfere differentemente dimensionate e illuminate illustrano, muovendosi, il concetto di eclissi solare
2. Titoli, testi e supporti visivi di un sito Web compaiono sullo schermo utilizzando effetti di zoom e di espansione, non appena l'utente digita l'indirizzo del sito stesso
3. Ad ogni porzione di testo mostrata ad un discente, le parole-chiave cambiano colore, si spostano e trovano posto nelle nicchie che rappresentano i nodi di una mappa concettuale
4. In un test di memoria, i termini di cui non ci si ricorda le definizioni (ma che andrebbero scritte correttamente in un tempo limite all'interno di uno specifico campo di testo) perdono progressivamente di intensità luminosa fino a scomparire (dando una sorta di forma visiva al processo che porta un pensiero a cadere nell'oblio)

1 - ...; 2 - ...; 3 - ...; 4 - ...

OK

**Ricostruzione testo
(da nuvola di parole)**

Si tratta di un esercizio che ricorda la configurazione di un puzzle e che, in un certo senso, ne richiama la dinamica operativa.

L'utente deve ricostruire un testo (o più testi) ricomponendone le parti che gli sono state fornite volontariamente alla rinfusa.

Test a componente ludica (comunque di ridotta entità) può essere proposto come diversivo all'interno di una sequenza di esercizi tradizionali (vero-falso, scelta multipla, ecc.).

Si consiglia per verificare il ricordo di categorie concettuali, elenchi di affermazioni, porzioni di testo.

Prevede l'inserimento di distrattori per rendere meno ovvia la ricostruzione delle frasi.

9. Ricostruisci le frasi che indicano i sei vantaggi che comporta la stesura di una mappa concettuale sul piano cognitivo e su quello didattico, trascinando “pezzo per pezzo” parole e sintagmi nelle rispettive colonne.

del testo

a circoscrivere

5. Abitua

2. Rende disponibile a livello visivo

3. Riduce

utilizzabile in ogni ambito

la struttura

in un formato accessibile

i contenuti

facilmente memorizzabile

4. Crea

il testo

una raffigurazione sintetica del testo

1. Evidenzia

logica

e delle variabili

il quadro delle costanti

6. Formalizza

di un argomento

SUL PIANO COGNITIVO	SUL PIANO DIDATTICO
•.....	•.....
•.....	•.....
•.....	•.....



Confronto di elenchi

Si tratta di un test a risposta aperta che è abbastanza inconsueto nei percorsi di auto-formazione automatizzati.

Infatti, non prevede la correzione della risposta, ma un semplice confronto tra risposte possibili (quelle proposte dall'utente e quelle erogate dal programma).

Fornisce comunque un feed-back efficace sul piano conoscitivo, quando l'obiettivo dell'esercizio è proprio quello di richiamare o recuperare una serie di dati soggettivi confrontabili con una versione di riferimento.

8. Elenca tutti gli elementi che occorre tener presente nell'organizzazione grafica e spaziale di una mappa concettuale; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK e confrontale con quelle indicate dal programma. Attenzione! L'esercizio non prevede una risposta esatta, ma solo una comparazione di punti di vista.

IL TUO ELENCO	LA VERSIONE DEL PROGRAMMA
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	

OK



Ordinamento sequenze

- E' un test ad inserimento in cui l'utente deve
- leggere porzioni di testo proposte alla rinfusa
 - individuarne i vari significati
 - ricostruirne la sequenza logica complessiva
 - assegnare ad ogni porzione un numero progressivo

E' particolarmente consigliato nel ricordo di configurazioni concettuali articolate secondo un ordine lineare esplicito.

1. Inserisci nei quadratini un numero progressivo per ricostruire la corretta sequenza concettuale relativa al controllo sui processi di apprendimento. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK. L'esercizio è già avviato.

- **Necessità di un'intelligenza didattica che ne sostituisca le funzioni didattiche attraverso opportune strategie.**
- **Ottimizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento**
- **Traduzione delle strategie didattiche in Tecnologie di Controllo**
- **Assenza del docente nel contesto auto-formativo**
- **Attuazione del controllo sui processi di apprendimento**



**Ri-costruzione mappe
(anche a tempo, anche
con dati di supporto
come testi e mappe)**

Gli esercizi con le configurazioni reticolari presentano molte varianti proprio in virtù della loro struttura che, essendo articolata, si presta a molte evoluzioni; le principali forme-base sono le seguenti:

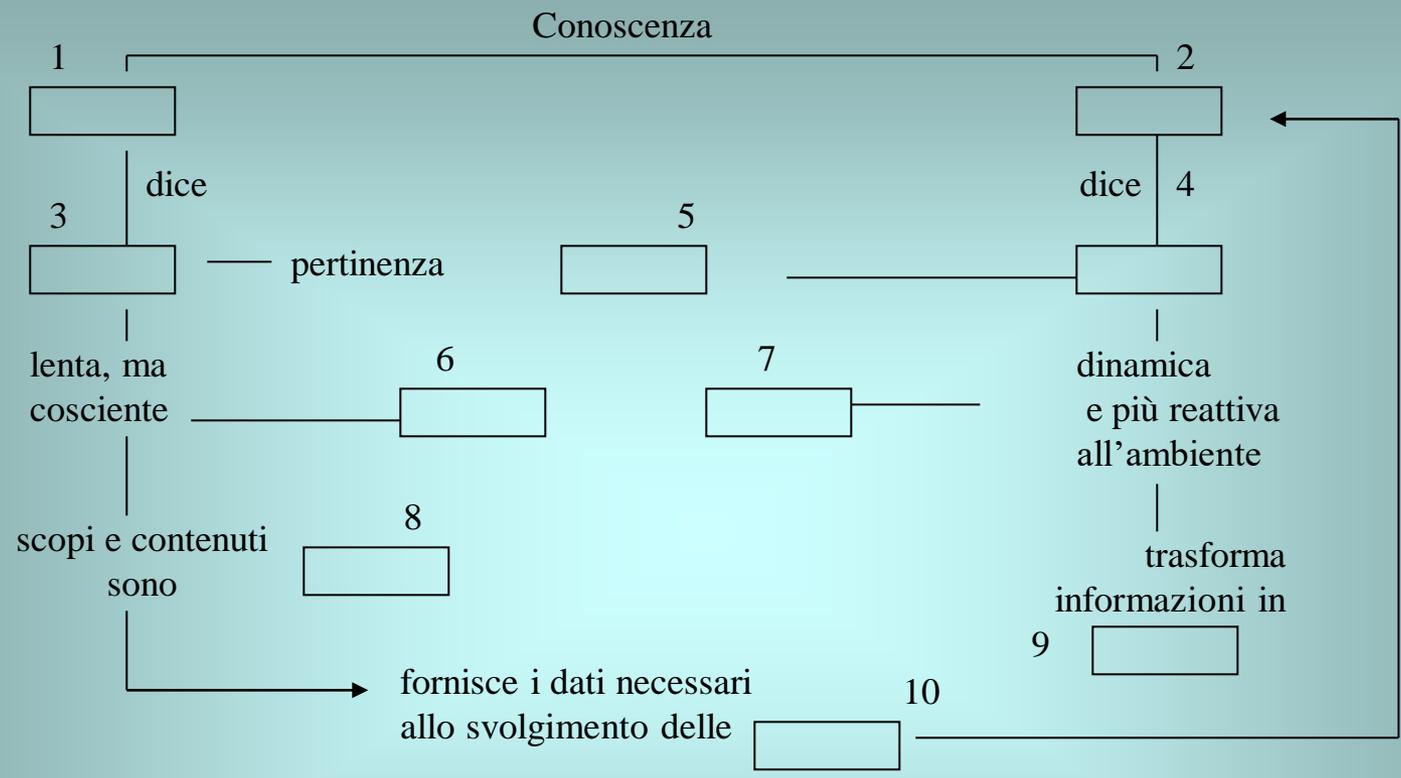
- test di ricostruzione con griglia data (vuota o parzialmente vuota) e nodi e/o connettivi da inserire (con o senza distrattori)
- test di ricostruzione a tempo o senza limiti temporali
- test con scomparsa di nodi
- test di ricostruzione con dati di supporto (testi o altre mappe)

Controllano il piano reticolare di attività mentale.

Sono utilizzabili in ogni fase del processo di apprendimento,
ma in particolar modo per

- memorizzare e ricordare strutture reticolari
- controllare la costituzione di quadri conoscitivi d'insieme

1. Inserisci i nodi mancanti scegliendoli nell'elenco sottostante e trascinandoli nei rispettivi box.



- procedure - procedurale - deliberazione - condizione/azione - automatismo - dichiarativa - azioni - come si fa una cosa - com'è una cosa - variabili*



2. Inserisci i nodi mancanti scegliendoli nell'elenco sottostante e trascinandoli nei rispettivi box.

Conoscenza
|

dichiarativa

procedurale

origina

origina

testi

testi

1	2	3
---	---	---

4

5 | è concettualizzata in

--

è messa in relazione | con

6

7 | rappresentabili in

--

rappresentabili in |

8

9

--

10

--

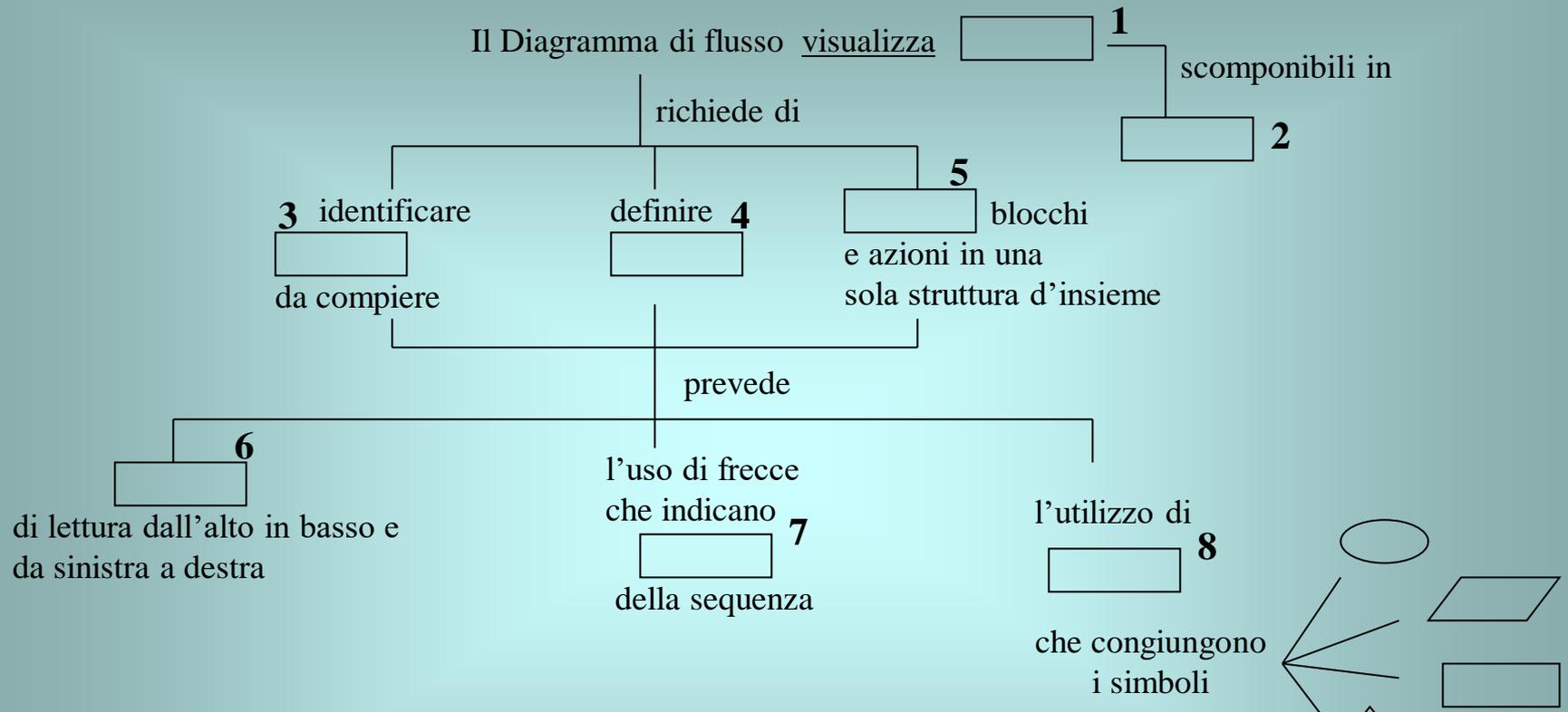
interpretazioni differenti

interpretazioni

che non si prestano - espositivi - regolativi - diagrammi di flusso - argomentativi - mappe concettuali - reti di proposizioni - che si prestano - descrittivi - flussi di controllo



10. Inserisci i nodi mancanti scegliendoli nell'elenco sottostante e trascinandoli nei rispettivi box.

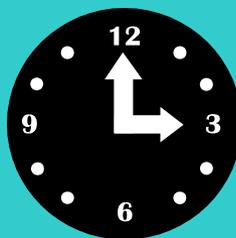


linee continue - procedure - la successione - il verso - un ordine - sequenze - collegare - i blocchi decisionali



3. Segui queste istruzioni:

- premi il tasto con l'orologio; avrai 30 secondi di tempo per memorizzare la mappa di un argomento trattato nella fase di comprensione di questa unità didattica, dopo di che alcuni nodi della mappa scompariranno;
- a questo punto dovrai scrivere nei box vuoti il contenuto dei nodi scomparsi;
- per controllare la correttezza delle tue formulazioni clicca OK;
- puoi ripetere l'esercizio finché non hai memorizzato bene la mappa



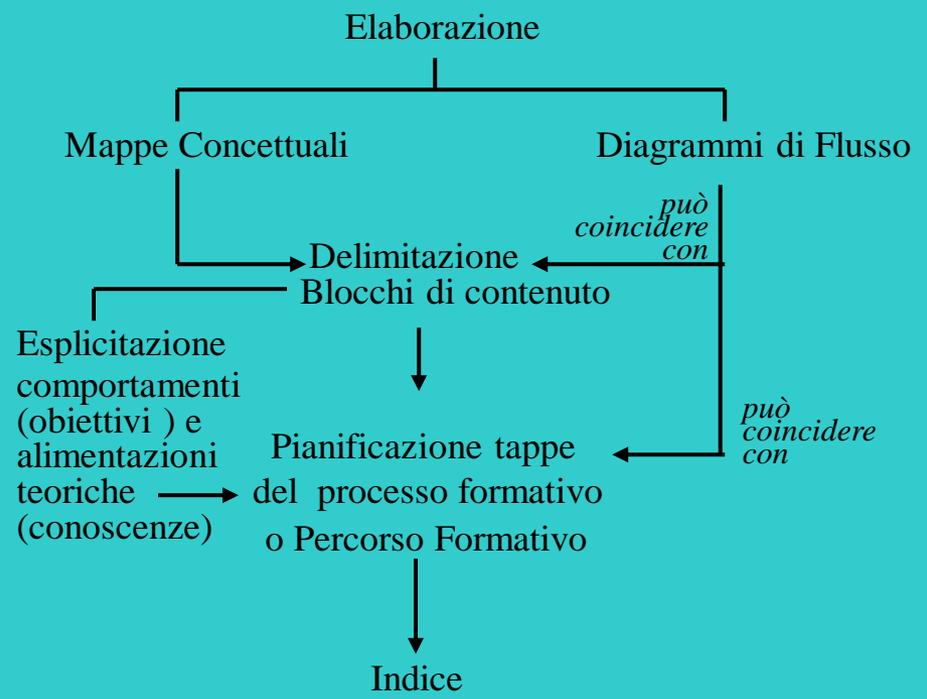
Segue la diapositiva che compare quando si clicca l'orologio:

- i nodi della mappa che essa contiene costituiscono le soluzioni che l'utente deve inserire nei box vuoti**
- quando l'utente ha scritto la propria risposta e preme OK, le risposte esatte si illuminano di giallo, quelle sbagliate di rosso e di fianco viene fornita la soluzione esatta**
- il feedback è: Esatto! In caso di risposte esatte oppure**

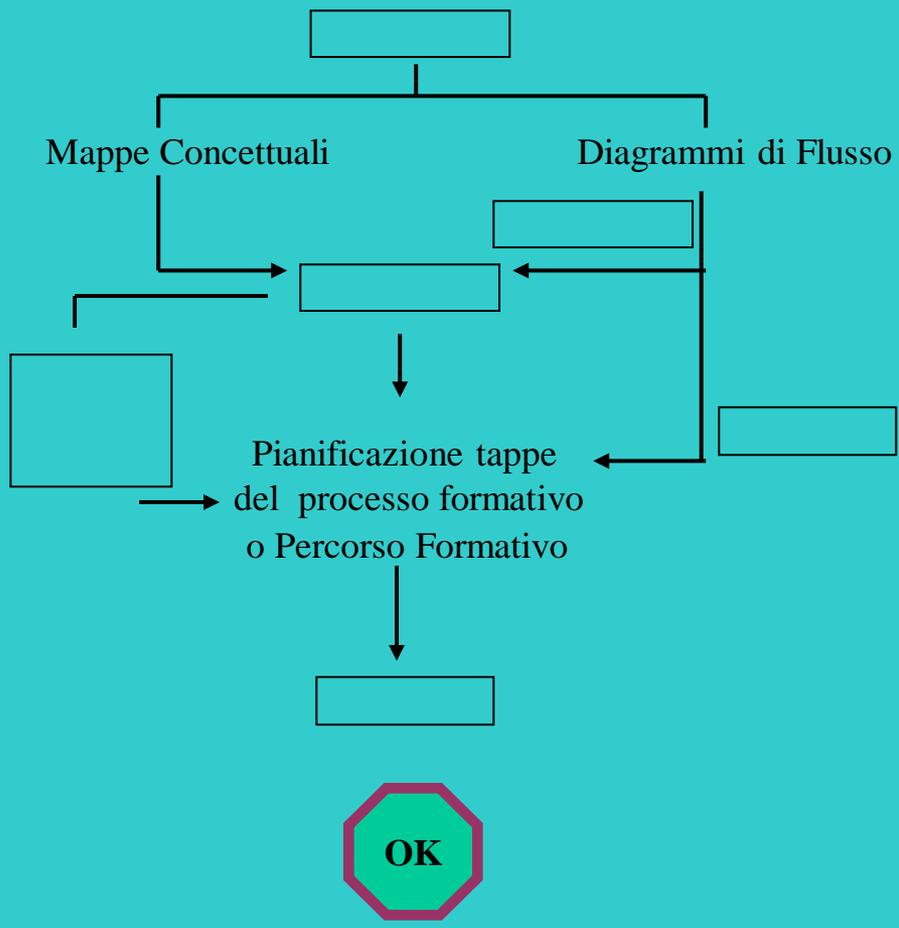
Hai commesso errori. Puoi rifare l'esercizio: premi il bottone SA

3. Segui queste istruzioni:

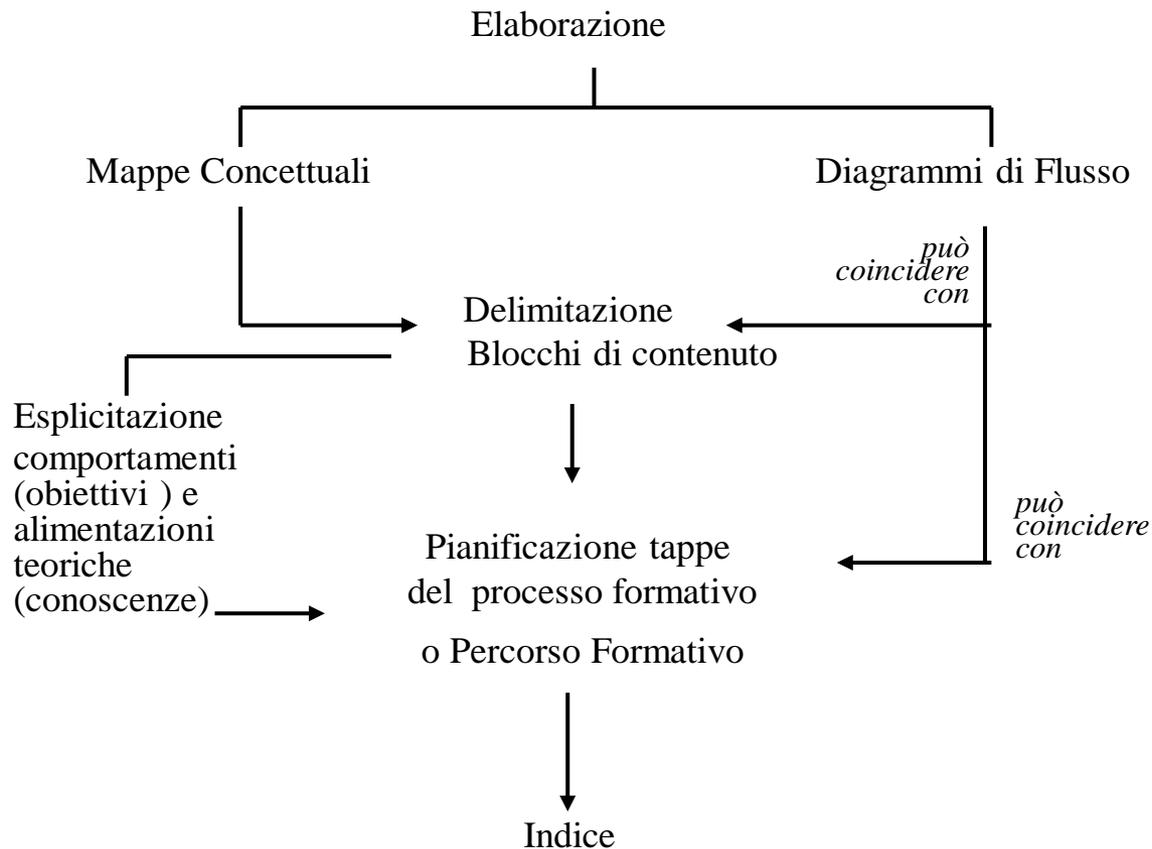
- premi il tasto con l'orologio; avrai 30 secondi di tempo per memorizzare la mappa di un argomento trattato nella fase di comprensione di questa unità didattica, dopo di che alcuni nodi della mappa scompariranno;
- a questo punto dovrai scrivere nei box vuoti il contenuto dei nodi scomparsi;
- per controllare la correttezza delle tue formulazioni clicca OK;
- puoi ripetere l'esercizio finché non hai memorizzato bene la mappa



**Segue la diapositiva che compare dopo i trenta secondi
e in cui bisogna inserire le parole mancanti.**



Mappa che compare per 30 secondi



1. Leggi attentamente la sequenza di blocchi di testo che compare nel riquadro di sinistra. Quindi, per ognuno di essi individua nell'elenco sottostante la relativa sintesi, inserendo la lettera prescelta sia nello spazio delle parole-chiave che nel nodo della mappa che ritieni adeguato. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

SEZIONE A - Mappe concettuali

Blocco di testo	Parola - chiave	Mappa
<p>Le regole per la formulazione degli obiettivi didattici</p> <p><i>vedi pagina X</i></p>	●	

OK



Sintesi

- A Qualità **B** Che diventano oggetto di valutazione **C** Regole di stesura **D** Velocità **E** Evitando verbi ambigui **F** Indicare criteri **G** Indicare comportamenti attesi **H** Se l'obiettivo sembra incompleto **I** Esprimere un comportamento indicativo **L** Precisione **M** Ed evitando definizioni generiche **N** Esprimere comportamenti osservabili e verificabili **O** Indicare condizioni **P** In caso di prestazioni mentali **Q** E che determinano obiettivi intermedi e strategie didattiche **R** Secondo l'equazione: un'azione = un verbo

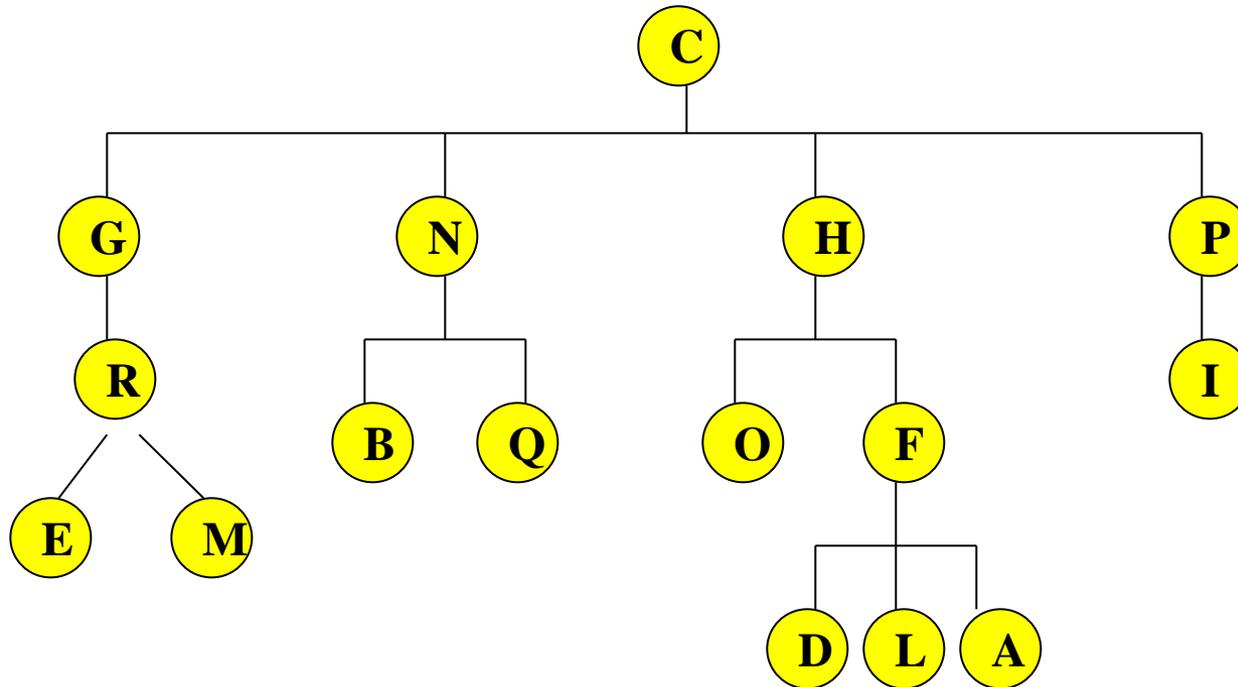


- C. Chi formula obiettivi deve accettare l'utilizzo di alcune regole-guida che, opportunamente applicate, migliorano notevolmente il lavoro del progettista didattico perché rendono l'obiettivo un vero e proprio strumento di lavoro.
- G. La prima regola è la seguente: indicare con precisione quali sono i comportamenti attesi. Quando l'utente mostra un comportamento atteso, sappiamo che egli ha raggiunto il risultato che ci aspettavamo da lui.
- R. Nella programmazione per obiettivi si preferisce esprimere tale risultato attraverso un (solo) verbo.
- E. A tal proposito, si tende ad evitare l'uso di verbi dal significato non univoco come sviluppare, capire, interiorizzare. ecc., perché si prestano a varie interpretazioni.
- M. Inoltre sono da evitare le formulazioni che definiscono vaghe aspettative didatticamente non verificabili.
- N. La seconda regola è la seguente: esprimere un comportamento osservabile e verificabile. Il comportamento non deve rimanere nascosto e inaccessibile alla verifica.
- B. In questo modo esso può diventare oggetto di una valutazione da parte dei test di verifica.
- Q. Inoltre, sapendo con precisione dove arrivare, potremo definire con altrettanta precisione quali passi compiere per arrivarci e in che modo compierli.
- H. Il terzo passo: spesso, dopo aver formulato l'obiettivo ci si accorge che, pur non essendo scorretto, esso non comunica in modo esaustivo il risultato atteso.
- O. Ad esempio, a volte può darsi che il comportamento atteso divenga chiaro se indichiamo particolari formule linguistiche (Dato un elemento di...Senza l'aiuto di riferimenti...Dato un contesto di ...ecc..) che esplicitano la situazione entro cui l'utente deve eseguire l'azione che ci si aspetta da lui.
- F. A volte, occorre precisare il livello di accettabilità di una prestazione, chiarendo le norme che regolano la sua esecuzione:
- D. ciò può essere fatto in base alla velocità di esecuzione ("Dato un guasto, ripararlo in trenta minuti")
- L. oppure può essere fatto in base alla precisione ("Riassumere un testo in diciotto righe")
- A. o ancora può essere utilizzato in base alla qualità rispetto ad un certo standard (...secondo la normativa XYZ vigente in ambito regionale...)
- P. Quando l'obiettivo non si riferisce ad una prestazione manuale, non è possibile accettare una formulazione che si limiti ad evidenziare l'attesa di comportamenti invisibili (sommare, distinguere, controllare,...)
- I. In questo caso, occorre aggiungere delle formulazioni che indicano in modo inequivocabile come rendere visibile una prestazione altresì invisibile (...”scrivendo il totale nel riquadro, cliccando sul bottone blu, mettendo una crocetta su”...)

Operazioni e feedback es. n.°1

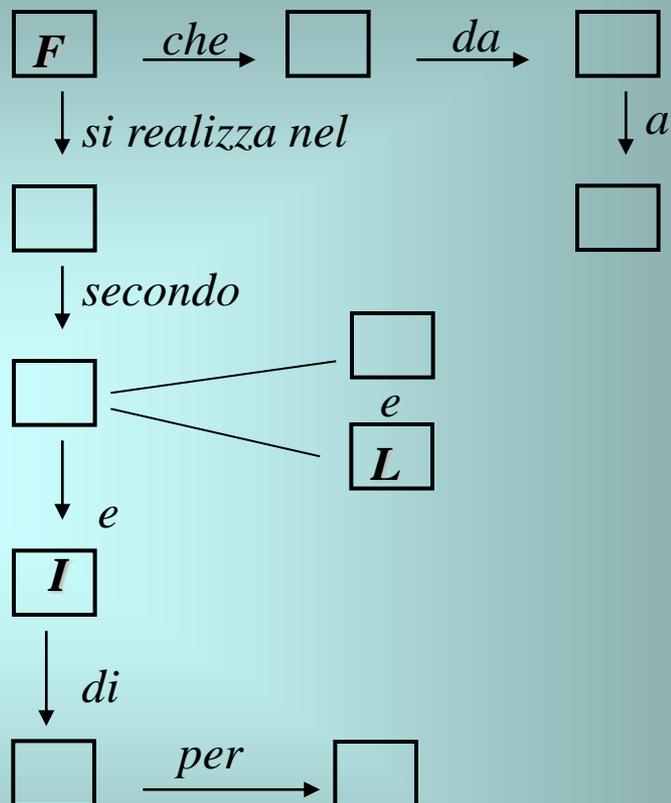
- Questa è la mappa corretta

Mappa



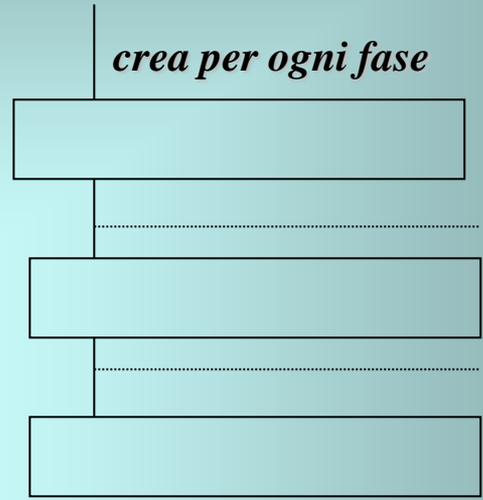
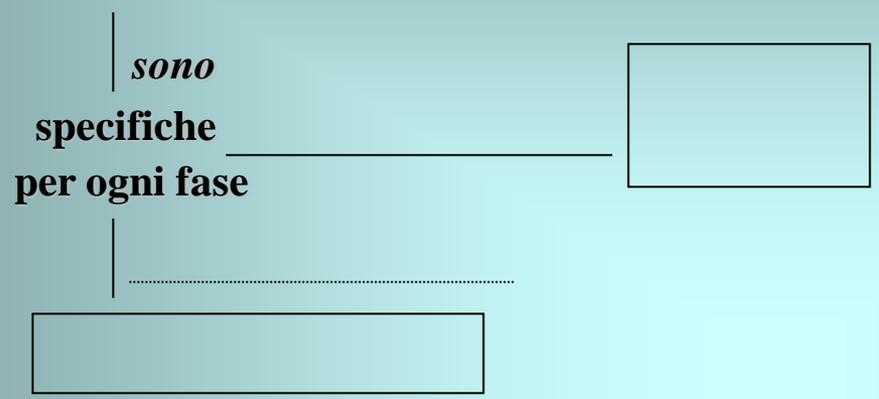
2. Completa lo schema relativo all'introduzione dei forme di controllo nei processi di apprendimento inserendo nei quadratini le lettere che ritieni opportune. L'esercizio è già avviato.

- A. fenomeno naturale incontrollato
- B. schemi che operano un'armonizzazione a livello psico-didattico
- C. studiare
- D. predisporre flussi di informazioni preparati
- E. tra materiale didattico da imparare
- F. L'introduzione di forme di controllo a livello psico-didattico
- G. raggiungere i massimi risultati
- H. processo artificiale ottimizzato
- I. pongono l'utente nelle condizioni
- L. operazioni mentali messe in atto dal soggetto in apprendimento
- M. trasforma il processo di apprendimento



11. Ricostruisci la mappa concettuale inserendo nei box i rispettivi nodi e negli spazi tratteggiati i rispettivi connettivi (parole-legame).

Micro Strategie di Controllo dell'impianto didattico



*e sono attivate- rappresentazione controllata della conoscenza - alla -
- uno spazio operativo di controllo - 11 sono le principali - gestito da -
- implicazione - dall'impianto didattico - micro operazioni finalizzate*



2. Istruzioni clicca qui



Inserisci mappa foglio successivo



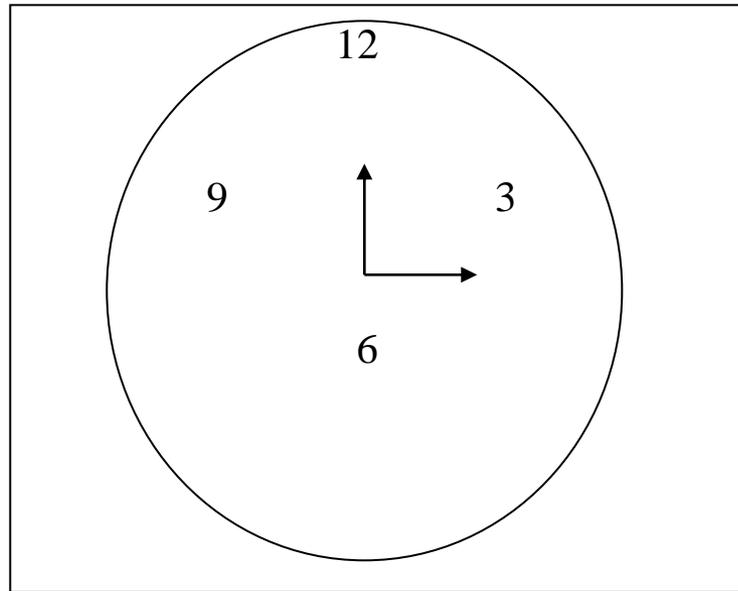


Compaiono quando si clicca sul bottone

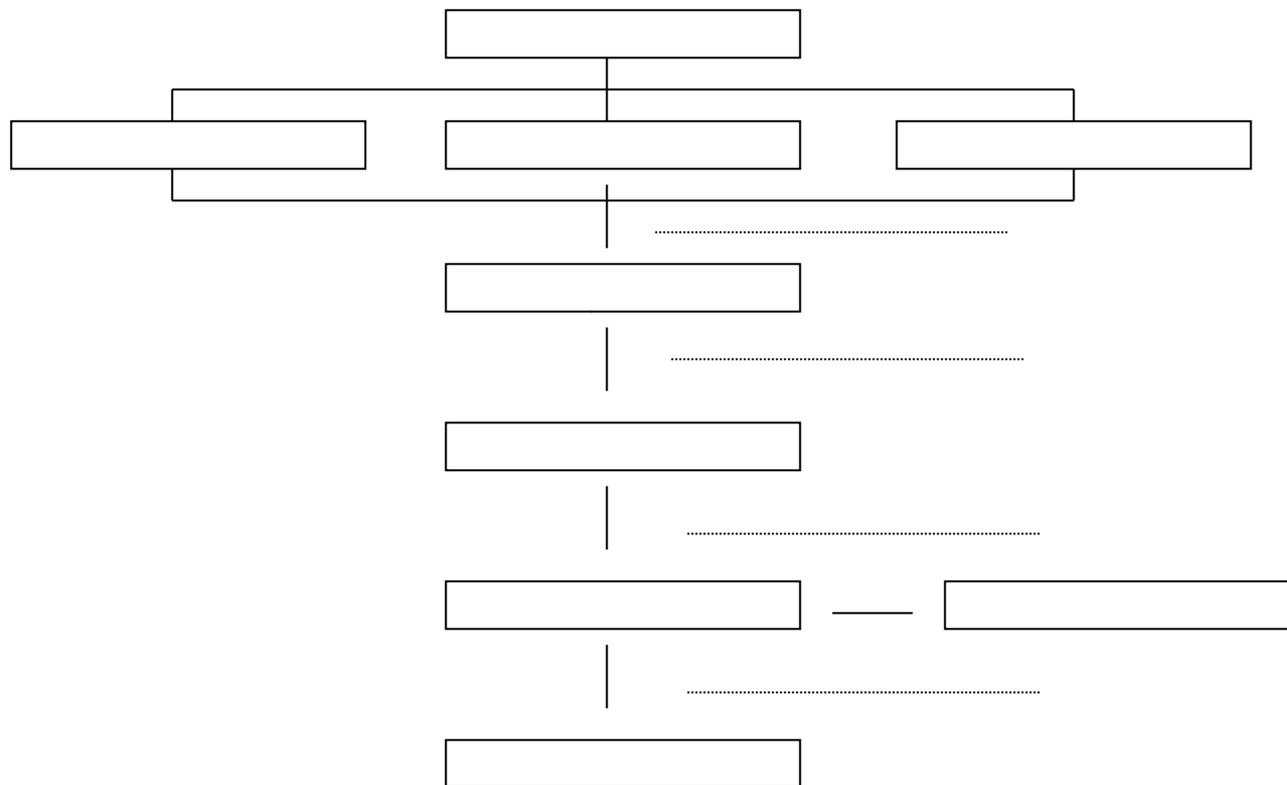
2. Premi sull'immagine dell'orologio:



- avrai 30 sec. Di tempo per memorizzare la mappa concettuale che vedrai comparire nel riquadro sottostante;
- allo scadere dei 30 sec. tutti i termini (nodi della mappa e parole-legame) prenderanno posto in un elenco sottostante e rimarrà visibile la struttura reticolare della mappa;
- tu dovrai ricostruire la configurazione corretta della mappa trascinando i “nodi” nei rispettivi box e le” parole-legame” negli spazi puntinati;
- quando sarai sicuro delle tue scelte, dovrai premere il tasto OK.

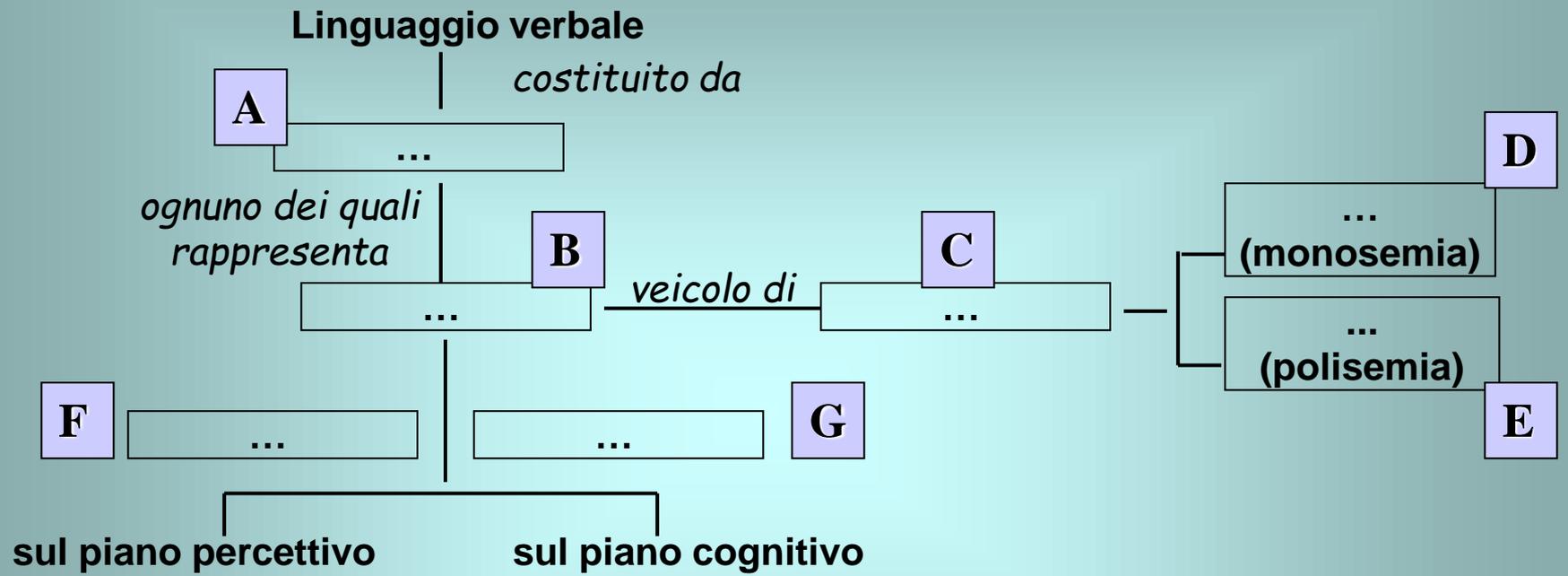


3. Istruzioni: clicca qui 



AIUTARE CHI STUDIA - CONTROLLO SUI PROCESSI DI APPRENDIMENTO . porta al - DESIDERIO
DI - PREPARATI SECONDO CRITERI SCIENTIFICI - finalizzati . INSEGNARE BENE - per -
SOTTRARRE L'APPRENDIMENTO ALLA CASUALITA' - attraverso - DAL PUNTO DI VISTA
DIDATTICO - IL RAGGIUNGIMENTO DEI MASSIMI RISULTATI - FRUIZIONE DEI FLUSSI DI
INFORMAZIONE

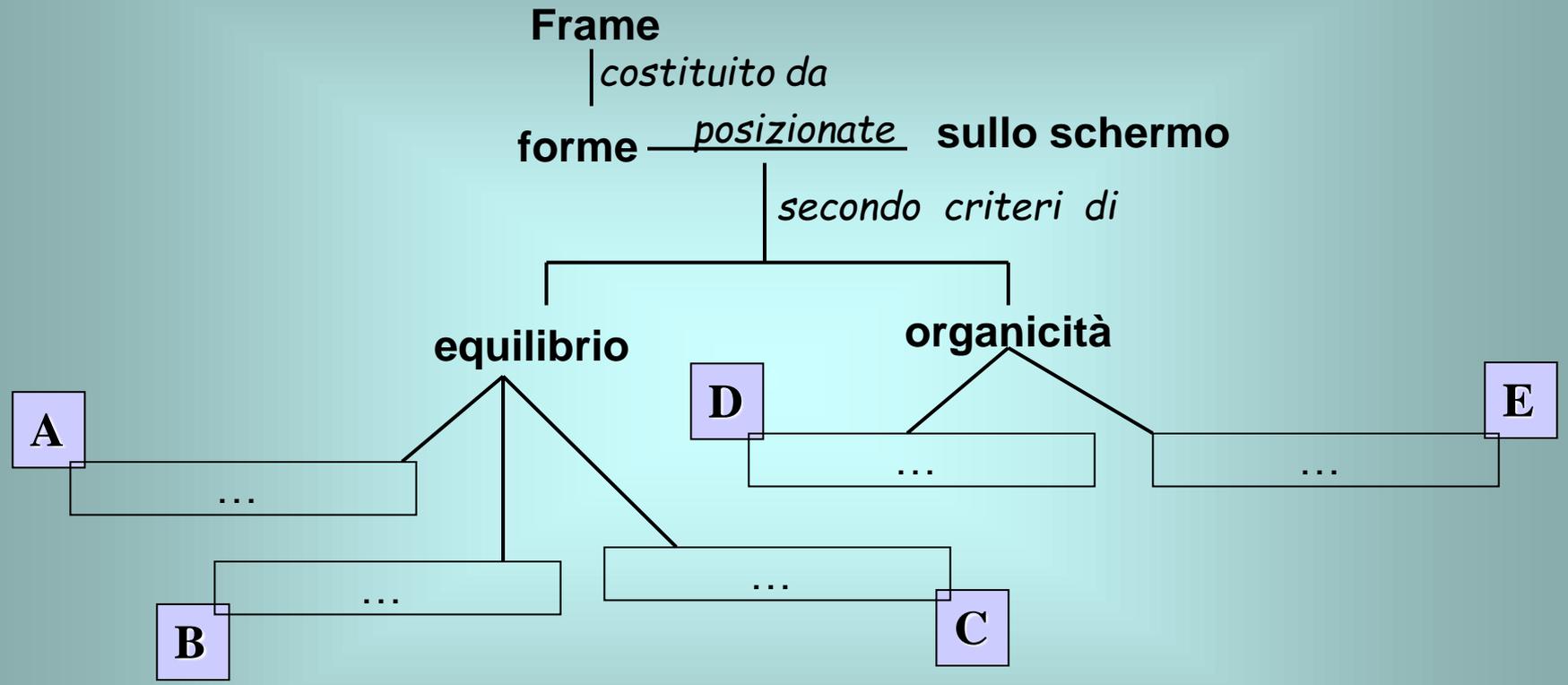
2. Inserisci nella mappa concettuale i nodi ed i connettivi mancanti, scegliendoli nell'elenco sottostante (clicca e trascina).



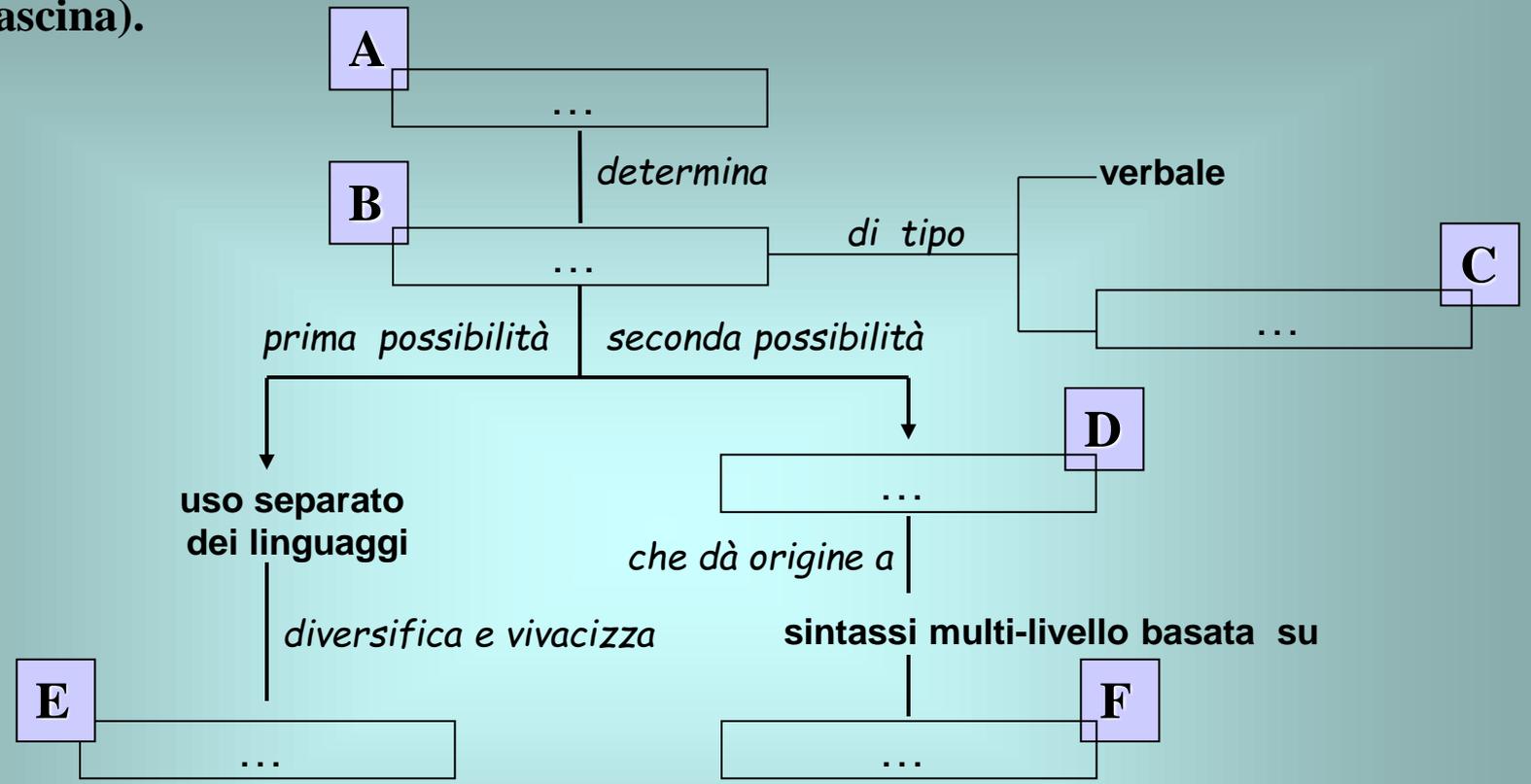
significanti - univoci - simboli - significati - manipolabili - con più di un'interpretazione - discriminabili



4. Completa la mappa, inserendo i nodi mancanti; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK. Attenzione! Dopo tre inserimenti sbagliati nel medesimo box puoi richiedere la soluzione esatta.



8. Inserisci nella mappa concettuale i nodi mancanti, scegliendoli nell'elenco sottostante (clicca e trascina).



non verbale - interazione utente/programma - linguaggio da utilizzare - contenuto - linguaggi integrati - intersezione linguaggi/contenuti



1. Premendo la freccia “INIZIA”, avrai 30 secondi di tempo per rivedere e memorizzare la Mappa Riassuntiva di fine Unità, dopo di che avverrà quanto segue:

- scomparirà un nodo (a caso) della mappa; tu dovrai scrivere nel box vuoto la sua esatta formulazione e poi premere OK
- al terzo tentativo errato comparirà automaticamente la soluzione, ma 5 secondi dopo essa scomparirà di nuovo
- a questo punto, dovrai ricordarti del suggerimento appena ottenuto e fornire la soluzione esatta
- non appena avrai fornito la risposta esatta, scomparirà (sempre in modo casuale) un altro nodo della mappa e tu dovrai provvedere allo stesso modo per un nuovo inserimento
- naturalmente, in caso di risposta esatta la concatenazione tra corretto inserimento e oscuramento del nodo successivo sarà immediata
- l'esercizio termina quando sono stati eseguiti tutti gli inserimenti corretti nei vari nodi oscurati



Contenuto

trasformato in

A unità ridotte e autonome (frames)

sfruttando

B l'integrazione

tra

C linguaggio verbale

linguaggi non verbali **D**

che riguarda

che riguardano

E l'uso delle parole

l'uso di forme e spazi

il rapporto colore/emozioni

la presenza di suoni e musiche

la combinazione tra elementi fissi e oggetti in movimento

e

F delle loro implicazioni semantiche

G

H

I

L

in

un'unica sintassi comunicazionale



**Costruzione mappa
grafica**

(Indice Analogico)

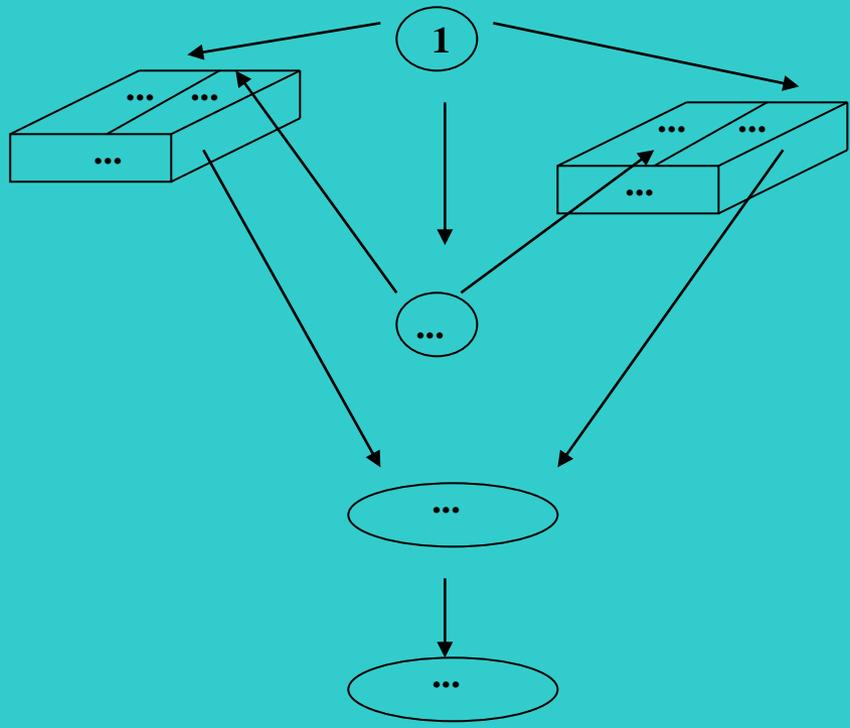
Variante dei test di ricostruzione di strutture reticolari in cui prevale la componente grafica.

La rete da ricostruire ha una forma esteriore curata dal punto di vista grafico (immagine, disegno, ...) o grafico-analogico (cioè la rete ha una forma che si collega al significato complessivo che essa stessa sottende).

Lo svolgimento dell'esercizio dipende dalla presenza di un elenco di dati da inserire nella struttura grafica o grafico-analogica.

Serve a controllare le capacità deduttive dell'utente in presenza di quadri d'insieme.

6. Analizza l'indice relativo ai principali argomenti trattati in questa unità e ricostruisci la sua struttura logica, inserendo negli spazi tratteggiati i numeri delle rispettive voci; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK. L'esercizio è già avviato.



- INDICI ARGOMENTI**
1. Conoscenza Dichiarativa
 2. Conoscenza Procedurale
 3. Stesura testi espositivi, descrittivi, argomentativi
 - 4 .Stesura testi regolativi
 5. Piano di attività mentale lineare
 6. Piano di attività mentale reticolare
 7. Mappa Concettuale
 8. Diagramma di flusso
 9. Delimitazione dei blocchi di contenuto
 10. Pianificazione tappe del processo formativo



**Costruzione progressiva
di una rappresentazione
grafica**

E' un'integrazione tra i test con le strutture reticolari e quelli a scelta multipla.

Chiede all'utente di ricostruire una rappresentazione grafica, utilizzando una serie di dati di supporto disponibili sullo schermo.

E' consigliata nelle fasi operative dell'impianto didattico per il ricordo di abbinamenti di

- categorie
- definizioni
- impalcature grafico-reticolari

7. Ad ogni clic del mouse (o premendo invio) prenderà corpo la rappresentazione grafica dell'Impianto Didattico a 6 Fasi. Attenzione! Tu dovrai identificare i nomi delle singole fasi e ciò che in esse accade.

INIZIA



7. Più precisamente, utilizzando la tabella sottostante dovrai in primo luogo inserire nel rettangolo (posto al di sopra della linea del tempo) il nome della fase in questione; quindi, dovrai inserire nel riquadro (posto al di sotto della linea del tempo) la lettera corrispondente alla descrizione di quel che accade nella fase stessa. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



FASI

DESCRIZIONI FASI

**RICORDO
PADRONANZA
IMPATTO**

COMPRESIONE

SUPER APPRENDIMENTO

UTILIZZO

- A. Si stimolano processi di codifica profonda attraverso esercitazioni specifiche**
B. Le reti ristrutturare ed i dettagli diventano sapere stabile
C. Vengono avviate le prime operazioni di decodifica delle informazioni in arrivo presso le strutture cognitive dello studente
D. L'utente canalizza il sapere acquisito nelle abilità d'uscita per realizzare prestazioni ottimali
E. Avviene una ristrutturazione delle reti sintattico-semantiche che costituiscono il complesso di informazioni da elaborare
F. L'utente usa i costrutti linguistici e logici elaborati per affrontare situazioni applicative

OK



7. Più precisamente, utilizzando la tabella sottostante dovrai in primo luogo inserire nel rettangolo (posto al di sopra della linea del tempo) il nome della fase in questione; quindi, dovrai inserire nel riquadro (posto al di sotto della linea del tempo) la lettera corrispondente alla descrizione di quel che accade nella fase stessa. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



FASI

DESCRIZIONI FASI

**RICORDO
PADRONANZA
IMPATTO**

COMPRESIONE

SUPER APPRENDIMENTO

UTILIZZO

- A. Si stimolano processi di codifica profonda attraverso esercitazioni specifiche**
B. Le reti ristrutturare ed i dettagli diventano sapere stabile
C. Vengono avviate le prime operazioni di decodifica delle informazioni in arrivo presso le strutture cognitive dello studente
D. L'utente canalizza il sapere acquisito nelle abilità d'uscita per realizzare prestazioni ottimali
E. Avviene una ristrutturazione delle reti sintattico-semantiche che costituiscono il complesso di informazioni da elaborare
F. L'utente usa i costrutti linguistici e logici elaborati per affrontare situazioni applicative

OK



7. Più precisamente, utilizzando la tabella sottostante dovrai in primo luogo inserire nel rettangolo (posto al di sopra della linea del tempo) il nome della fase in questione; quindi, dovrai inserire nel riquadro (posto al di sotto della linea del tempo) la lettera corrispondente alla descrizione di quel che accade nella fase stessa. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



FASI

DESCRIZIONI FASI

**RICORDO
PADRONANZA
IMPATTO**

COMPRESIONE

SUPER APPRENDIMENTO

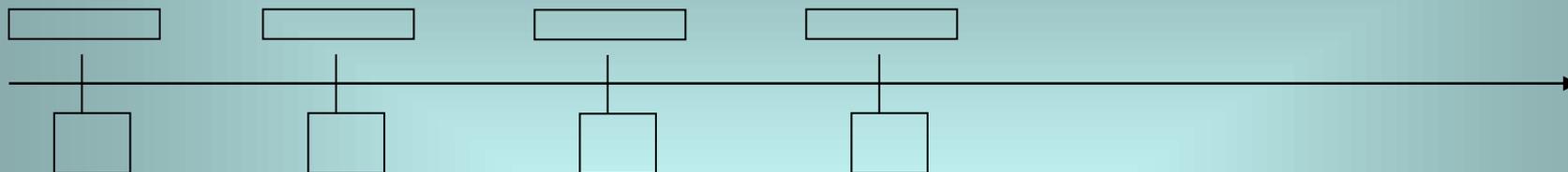
UTILIZZO

- A. Si stimolano processi di codifica profonda attraverso esercitazioni specifiche**
B. Le reti ristrutturata ed i dettagli diventano sapere stabile
C. Vengono avviate le prime operazioni di decodifica delle informazioni in arrivo presso le strutture cognitive dello studente
D. L'utente canalizza il sapere acquisito nelle abilità d'uscita per realizzare prestazioni ottimali
E. Avviene una ristrutturazione delle reti sintattico-semantiche che costituiscono il complesso di informazioni da elaborare
F. L'utente usa i costrutti linguistici e logici elaborati per affrontare situazioni applicative

OK



7. Più precisamente, utilizzando la tabella sottostante dovrai in primo luogo inserire nel rettangolo (posto al di sopra della linea del tempo) il nome della fase in questione; quindi, dovrai inserire nel riquadro (posto al di sotto della linea del tempo) la lettera corrispondente alla descrizione di quel che accade nella fase stessa. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



FASI

DESCRIZIONI FASI

RICORDO

PADRONANZA

IMPATTO

COMPRESIONE

SUPER APPRENDIMENTO

UTILIZZO

A. Si stimolano processi di codifica profonda attraverso esercitazioni specifiche

B. Le reti ristrutturare ed i dettagli diventano sapere stabile

C. Vengono avviate le prime operazioni di decodifica delle informazioni in arrivo presso le strutture cognitive dello studente

D. L'utente canalizza il sapere acquisito nelle abilità d'uscita per realizzare prestazioni ottimali

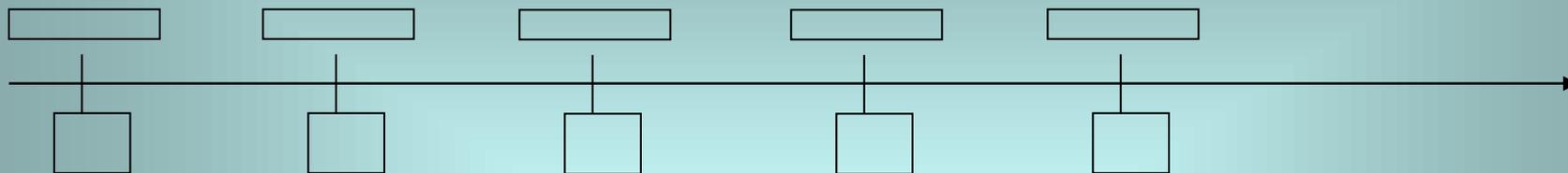
E. Avviene una ristrutturazione delle reti sintattico-semantiche che costituiscono il complesso di informazioni da elaborare

F. L'utente usa i costrutti linguistici e logici elaborati per affrontare situazioni applicative

OK



7. Più precisamente, utilizzando la tabella sottostante dovrai in primo luogo inserire nel rettangolo (posto al di sopra della linea del tempo) il nome della fase in questione; quindi, dovrai inserire nel riquadro (posto al di sotto della linea del tempo) la lettera corrispondente alla descrizione di quel che accade nella fase stessa. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



FASI

DESCRIZIONI FASI

RICORDO

PADRONANZA

IMPATTO

COMPRESIONE

SUPER APPRENDIMENTO

UTILIZZO

A. Si stimolano processi di codifica profonda attraverso esercitazioni specifiche

B. Le reti ristrutturare ed i dettagli diventano sapere stabile

C. Vengono avviate le prime operazioni di decodifica delle informazioni in arrivo presso le strutture cognitive dello studente

D. L'utente canalizza il sapere acquisito nelle abilità d'uscita per realizzare prestazioni ottimali

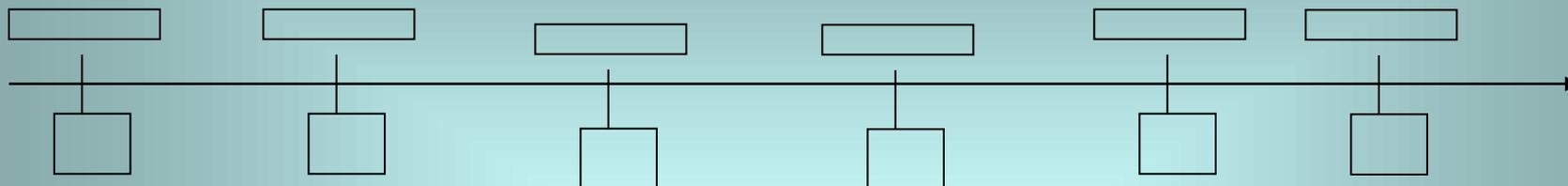
E. Avviene una ristrutturazione delle reti sintattico-semantiche che costituiscono il complesso di informazioni da elaborare

F. L'utente usa i costrutti linguistici e logici elaborati per affrontare situazioni applicative

OK



7. Più precisamente, utilizzando la tabella sottostante dovrai in primo luogo inserire nel rettangolo (posto al di sopra della linea del tempo) il nome della fase in questione; quindi, dovrai inserire nel riquadro (posto al di sotto della linea del tempo) la lettera corrispondente alla descrizione di quel che accade nella fase stessa. Quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.



FASI

DESCRIZIONI FASI

RICORDO

PADRONANZA

IMPATTO

COMPRESIONE

SUPER APPRENDIMENTO

UTILIZZO

A. Si stimolano processi di codifica profonda attraverso esercitazioni specifiche

B. Le reti ristrutturare ed i dettagli diventano sapere stabile

C. Vengono avviate le prime operazioni di decodifica delle informazioni in arrivo presso le strutture cognitive dello studente

D. L'utente canalizza il sapere acquisito nelle abilità d'uscita per realizzare prestazioni ottimali

E. Avviene una ristrutturazione delle reti sintattico-semantiche che costituiscono il complesso di informazioni da elaborare

F. L'utente usa i costrutti linguistici e logici elaborati per affrontare situazioni applicative

OK



Ricostruzione diagramma di flusso

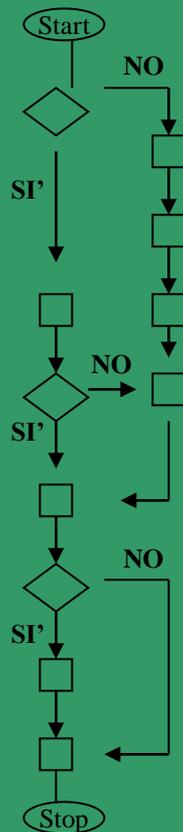
Presenta le medesime caratteristiche dei test per la ricostruzione di strutture reticolari.

E' ovviamente consigliato

- per verificare la padronanza delle procedure
- per controllare l'utilizzo di conoscenze dichiarative all'interno di una procedura

1. Trascina le lettere (corrispondenti ai vari elementi del diagramma di flusso) nei rispettivi box di appartenenza; quindi premi OK per avere la correzione. Attenzione! Gli inserimenti sbagliati diventeranno rossi e di fianco compariranno le soluzioni corrette.

Procedura per la
definizione della
Architettura
Concettuale
di una
**conoscenza
dichiarativa**



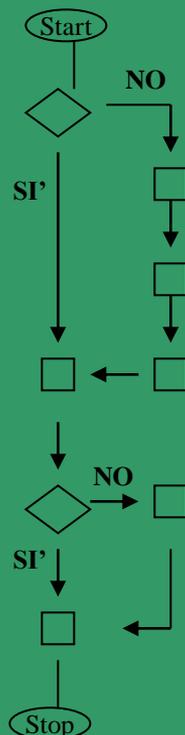
- A. Il testo presenta una stratificazione concettuale complessa?
- B. Smonta il testo nelle sue parti componenti
- C. Elenca gli elementi concettuali dominanti del testo
- D. Individua le relazioni tra i concetti
- E. Hai definito le relazioni tra i concetti?
- F. Rappresenta graficamente la struttura logica del testo
- G. Conosci il contenuto?
- H. Pianifica il percorso formativo
- I. Delimita i blocchi di contenuto
- L. Individua i concetti dominanti
- M. Leggi il testo

OK



2. Trascina le lettere (corrispondenti ai vari elementi del diagramma di flusso) nei rispettivi box di appartenenza; quindi premi OK per avere la correzione. Attenzione! Gli inserimenti sbagliati diventeranno rossi e di fianco compariranno le soluzioni corrette.

Procedura per la
definizione della
Architettura
Concettuale
di una
**conoscenza
procedurale**

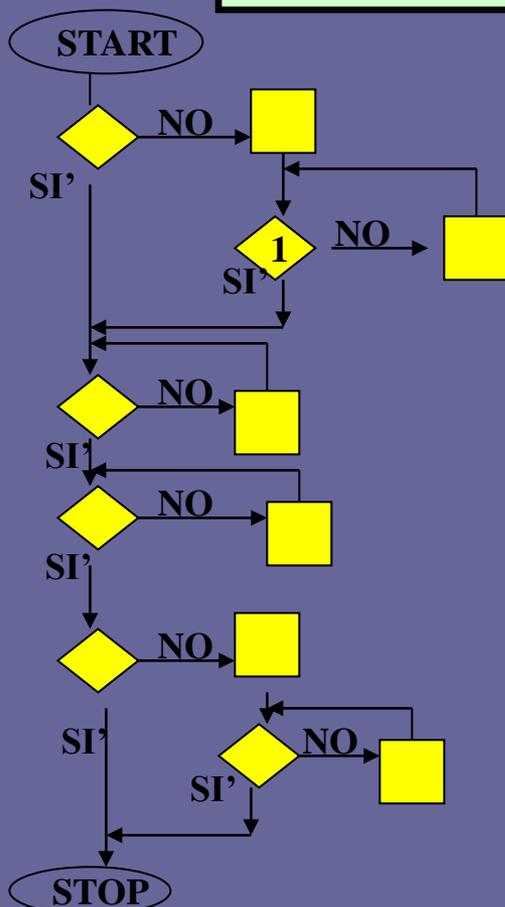


- A. Hai individuato il flusso di controllo?
- B. Individua azioni e blocchi decisionali
- C. Smonta il testo nelle sue parti componenti
- D. Rappresenta graficamente il flusso di azioni e blocchi decisionali
- E. Conosci il contenuto procedurale?
- F. Definisci le relazioni tra azioni e blocchi decisionali
- G. Scrivi l'elenco delle azioni da svolgere e dei relativi blocchi decisionali
- H. Leggi il testo

OK

3. Ricostruisci il Diagramma di Flusso della procedura per la stesura degli obiettivi didattici, scrivendo negli spazi colorati i numeri corrispondenti alle varie azioni e ai diversi blocchi decisionali.

SEZIONE B - Diagrammi di flusso



AZIONI E BLOCCHI DECISIONALI

1. Hai usato un verbo dal significato univoco/Hai espresso una definizione dal significato univoco?
2. Indica criteri e condizioni
3. Utilizza un verbo che renda visibile la prestazione mentale
4. L'obiettivo formulato è completo e non richiede ulteriori specificazioni di base?
5. Hai formulato un comportamento atteso?
6. Utilizza un (solo) verbo che esprima il comportamento atteso
7. L'identificazione trasforma la prestazione mentale in un comportamento che sia visibile e verificabile?
8. Indica un comportamento che sia visibile e controllabile.
9. Sostituisci i verbi ambigui/ Esplicita le definizioni generiche
10. L'obiettivo formulato richiede una prestazione non mentale?
11. Il comportamento formulato è osservabile e verificabile?
12. Specifica un comportamento indicativo.

**Domande/risposte con
dati di supporto (testi,
mappe,...)**

E' un esercizio multi-componenti basato essenzialmente sulla presenza di

- una struttura di conoscenze di base permanente (testo, mappa, testo + mappa, ...) su cui ragionare
- una serie di quesiti con risposta chiusa (in genere a scelta multipla ma anche di ricostruzione reti) da proporre sulla base della struttura di base sopra citata

Può essere un esercizio complesso proprio in virtù della presenza di molte componenti che consentono varie soluzioni d'indagine.

In genere, si consiglia nella fase di padronanza per verificare la capacità di

- interpretazione
- deduzione dettagli
- applicazione conoscenze
- analisi quadri d'insieme

2. Segui le consegne delle domande proposte.

SEZIONE A - Mappe concettuali

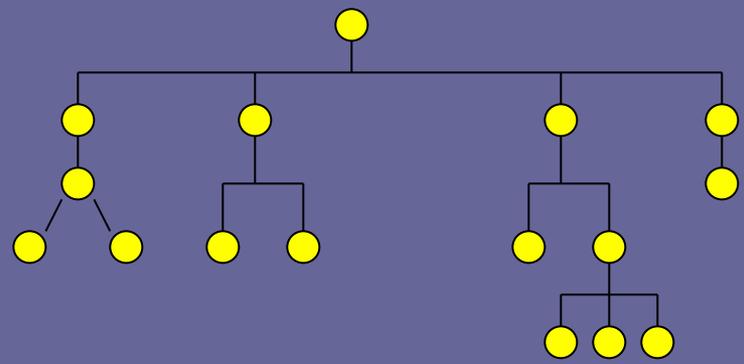
Domande

2.1 Utilizzando la mappa e le sintesi dell'esercizio precedente, rifletti sulla natura del testo di R. Mager appena proposto e scegli tra le quattro affermazioni che seguiranno quella che ne identifica la corretta tipologia.

2.1 .1 Il testo che hai analizzato nell'esercizio precedente costituisce una conoscenza dichiarativa che fornisce i dati necessari per lo svolgimento di una procedura non esplicitata



Mappa



Sintesi

- A** Qualità **B** Che diventano oggetto di valutazione **C** Regole di stesura **D** Velocità
- E** Evitando verbi ambigui **F** Indicare criteri **G** Indicare comportamenti attesi **H** Se l'obiettivo sembra incompleto
- I** Esprimere un comportamento indicativo **L** Precisione **M** Ed evitando definizioni generiche
- N** Esprimere comportamenti osservabili e verificabili **O** Indicare condizioni **P** In caso di prestazioni mentali
- Q** E che determinano obiettivi intermedi e strategie didattiche
- R** Secondo l'equazione: un'azione= un verbo



2. Segui le consegne delle domande proposte.

SEZIONE A - Mappe concettuali

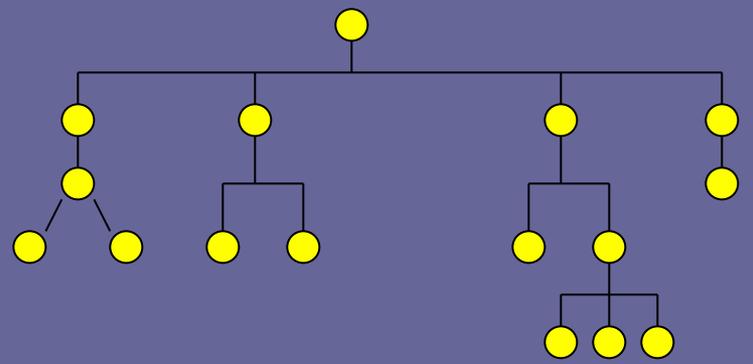
Domande

2.1 Utilizzando la mappa e le sintesi dell'esercizio precedente, rifletti sulla natura del testo di R. Mager appena proposto e scegli tra le quattro affermazioni che seguiranno quella che ne identifica la corretta tipologia.

2.1 .2 Il testo in questione costituisce una conoscenza procedurale che però è stata espressa in termini dichiarativi.

OK

Mappa



SINTESI

- A** Qualità **B** Che diventano oggetto di valutazione **C** Regole di stesura **D** Velocità
- E** Evitando verbi ambigui **F** Indicare criteri **G** Indicare comportamenti attesi **H** Se l'obiettivo sembra incompleto
- I** Esprimere un comportamento indicativo **L** Precisione **M** Ed evitando definizioni generiche
- N** Esprimere comportamenti osservabili e verificabili **O** Indicare condizioni
- P** In caso di prestazioni mentali **Q** E che determinano obiettivi intermedi e strategie didattiche
- R** Secondo l'equazione: un'azione= un verbo



2. Segui le consegne delle domande proposte.

SEZIONE A - Mappe concettuali

Domande

2.1 Utilizzando la mappa e le sintesi dell'esercizio precedente, rifletti sulla natura del testo di R. Mager appena proposto e scegli tra le quattro affermazioni che seguiranno quella che ne identifica la corretta tipologia.

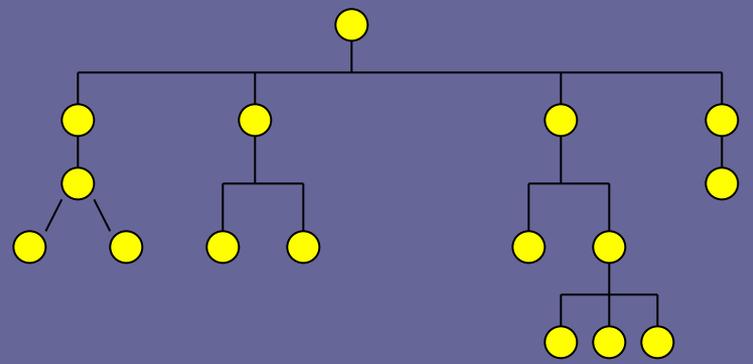
2.1.3 Il testo in questione costituisce una conoscenza di tipo dichiarativo che non contiene elementi di proceduralità .



OK



Mappa



SINTESI

- A** Qualità **B** Che diventano oggetto di valutazione **C** Regole di stesura **D** Velocità
- E** Evitando verbi ambigui **F** Indicare criteri **G** Indicare comportamenti attesi **H** Se l'obiettivo sembra incompleto
- I** Esprimere un comportamento indicativo **L** Precisione **M** Ed evitando definizioni generiche
- N** Esprimere comportamenti osservabili e verificabili **O** Indicare condizioni **P** In caso di prestazioni mentali
- Q** E che determinano obiettivi intermedi e strategie didattiche
- R** Secondo l'equazione: un'azione= un verbo



2. Segui le consegne delle domande proposte.

SEZIONE A - Mappe concettuali

Domande

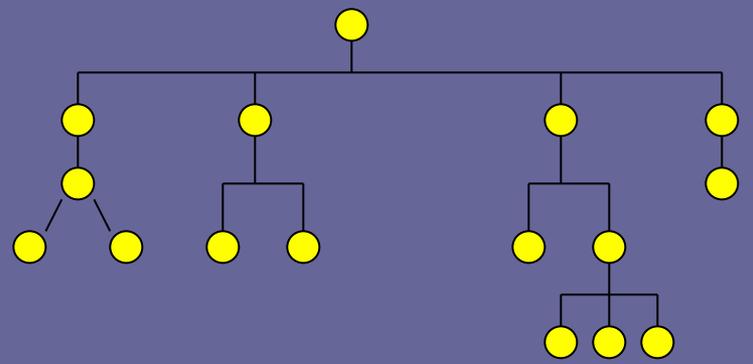
2.1 Utilizzando la mappa e le sintesi dell'esercizio precedente, rifletti sulla natura del testo di R. Mager appena proposto e scegli tra le quattro affermazioni che seguiranno quella che ne identifica la corretta tipologia.

2.1.4 Il testo in questione costituisce un "ibrido concettuale" difficilmente rappresentabile a livello reticolare.



OK

Mappa



SINTESI

- A** Qualità **B** Che diventano oggetto di valutazione **C** Regole di stesura **D** Velocità
- E** Evitando verbi ambigui **F** Indicare criteri **G** Indicare comportamenti attesi **H** Se l'obiettivo sembra incompleto
- I** Esprimere un comportamento indicativo **L** Precisione **M** Ed evitando definizioni generiche
- N** Esprimere comportamenti osservabili e verificabili **O** Indicare condizioni
- P** In caso di prestazioni mentali **Q** E che determinano obiettivi intermedi e strategie didattiche
- R** Secondo l'equazione: un'azione= un verbo



2.2 Abbina le risposte esatte alla seguente domanda: “Cosa manca al testo in questione per essere una vera e propria conoscenza procedurale?”

2.2 .1 Esplicitazione di regole di condizione - azione (se...allora)

2.2 .2 Descrizioni oggettive e replicabili in un diagramma di flusso.

2.2 .3 Argomentazioni esplicite a sostegno di una tesi di fondo.

2.2 .4 Un flusso di controllo che metta in relazione azioni e blocchi decisionali

2.2 .5 La necessaria stratificazione concettuale tipica del diagramma di flusso



2.3 Indica il tipo di mappa che si è venuta a creare; quando sei sicuro del termine inserito, premi OK.

.....



2.4 Abbina i gruppi di nodi con il tipo di “relazione tra concetti” che meglio li definisce; quando sei sicuro delle tue scelte, premi OK.

- | | | |
|---|-----------------|--|
| 1 | Gruppo G /R/E/M | • Subordinazione implicativa |
| 2 | Gruppo N /B/Q | • Subordinazione semantica -funzionale |
| 3 | Gruppo H/O/F | • Concatenazione |
| 4 | Gruppo P/I | • Coordinazione |
| 5 | Gruppo F/D/L/A | • Innesto |

1...;2...;3...;4...;5...;

OK

